



CALABRIA

REGIONE CALABRIA

Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO
DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA
Ufficio del Piano per la redazione del QTRP

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico



Luglio 2012

QTRP

- a - indici e manifesto degli indirizzi**
- b - *vias. rapporto ambientale*
- c - *esiti conferenza di pianificazione*
- 1 - *quadro conoscitivo*
- 2 - *visione strategica*
- 3 - *atlante degli apr*
- 4 - *disposizioni normative*

a



REGIONE CALABRIA

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
ASSESSORE ON. DOTT. PIETRO AIELLO

DIPARTIMENTO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE GENERALE ARCH. SAVERIO PUTORTÌ

UNITÀ OPERATIVA
LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO
DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA

UFFICIO DEL PIANO PER L'ELABORAZIONE DEL QTRP

Coordinatore Responsabile
Arch. Saverio Putortì, Dirigente Generale

Vice Coordinatore
Arch. Antonio Dattilo, Responsabile Unità Operativa

Responsabile Unico del Procedimento
dott. Antonio De Marco, Dirigente Settore 3

Coordinatori tematici
Dott. Giorgio Margiotta, Dirigente Settore 1
Arch. Paolo Galletta, Dirigente Servizio 1 Sett.1
Dott. Domenico Modaffari, Dirigente Servizio 6 Sett.2

Contributi interni a cura dei Settori
n. 1 "Urbanistica ed Edilizia, Demanio Marittimo L.R. 17/05,
Pianificazione Integrata Zone Costiere, Strumenti di Pianificazione Negoziata"
n. 2 "Sistema Informativo Territoriale e Cartografia Regionale"
n. 3 "Programmazione e Politiche del Territorio, Pianificazioni Territoriali"

Esperti - Consulenti Esterni

geol. Tonino Caracciolo
geol. Vincenzo Marra
ing. Gaetano Scarnati

Assistenza Tecnica (Fondazione FIELD):

Collaboratori Specialisti
arch. Pasquale Sposato (Resp. Coll. Fond. FIELD)
arch. Stefania Barillà
avv. Maria Elisabetta Barbale
ing. Danilo Binetti
arch. Domenico Calabrò
arch. Rita Cicero
arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio
arch. Maria Rosa Russo
arch. Domenico Santoro
arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Collaboratori Tecnici e Amministrativi

dott. Giovanna Belvedere
avv. Carmelo Luca De Salvo
avv. Melissa Garri
dott. cons. Valeria Golletti
dott. Simona Merenda
dott. rest. Nausicaa Polillo
avv. Francesco Rotundo
dott. Francesca Sammarro
dott. Monica Sia



INDICI



TOMO I

QUADRO CONOSCITIVO

1.1 IL SISTEMA CALABRIA E LE SUE COMPONENTI	2
1.2 LA COMPONENTE COSTIERA	2
1.3 LA COMPONENTE COLLINARE E MONTANA	4
1.4 LA COMPONENTE DEI FIUMI E DELLE FIUMARE	6
2. SISTEMA FISICO	7
2.1 GEOLOGIA	7
2.2 SISMICITA'	9
2.3 GEOMORFOLOGIA	13
3. SISTEMA INSEDIATIVO	15
3.1 I PROCESSI INSEDIATIVI STORICI	15
<i>La colonizzazione greca</i>	15
<i>La dominazione romana: dal Dromos alla via Popilia</i>	16
<i>L'interminabile Medioevo</i>	17
<i>La catastrofe sismica del 1783 e la nascita della Calabria moderna</i>	17
<i>I processi di emigrazione e l'abbandono delle aree interne</i>	17
3.2 LA RETE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA'	17
<i>Aree per attività agricole</i>	18
<i>Aree di sviluppo industriale</i>	26
<i>Attività estrattive</i>	27
<i>Le antiche miniere della Calabria</i>	31
<i>Attività di produzione e smaltimento rifiuti</i>	35
<i>Servizi amministrativi e direzionali</i>	37
<i>Servizi per l'istruzione, la formazione e la ricerca</i>	38
<i>Servizi culturali, sport e tempo libero</i>	44
<i>Servizi per il turismo</i>	46
<i>Servizi sanitari e servizi socio-assistenziali</i>	52
3.3 ARMATURA URBANA	57
<i>Sistema delle aree urbane</i>	57
<i>Caratteristiche funzionali e gerarchie dei centri</i>	58
<i>Andamento demografico</i>	60
<i>Sistema dei centri storici</i>	84
4. SISTEMA RELAZIONALE	116
4.1 LA RETE DI MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ	116
<i>Prospettive e scenari di riferimento nei contesti euro-mediterraneo e nazionale</i>	116
<i>Sistema di trasporto stradale</i>	119
<i>Sistema di trasporto ferroviario</i>	126
<i>Sistema di trasporto marittimo</i>	130
<i>Sistema di trasporto aereo</i>	138
<i>Sistema logistico-intermodale</i>	142
<i>Il Ponte sullo Stretto</i>	143
4.2 IL SISTEMA DELLE RETI ENERGETICHE	144

4.3 LA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO	148
4.4 ENERGIE RINNOVABILI	149
4.5 SISTEMA DELLE RETI IDRICHE	152
4.6 RETE IMMATERIALI E/O DI SERVIZI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA	157
5. VINCOLI, TUTELE E SALVAGUARDIA	158
5.1 VINCOLI PAESAGGISTICI REGIONALI	158
<i>Rappresentazione dei vincoli paesaggistici</i>	158
<i>Rappresentazione dei vincoli legati all'istituzione di aree protette</i>	200
<i>Rappresentazione dei vincoli Rete Natura 2000</i>	202
<i>I geositi</i>	202
6. RISCHI TERRITORIALI	204
6.1 TIPOLOGIA E SCENARI SPECIFICI DI RISCHIO CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	204
6.2 RISCHIO ANTROPOGENICO	205
<i>Rischio sanitario</i>	205
<i>Rischio ambientale</i>	210
<i>Rischio di incidente rilevante</i>	215
<i>Rischio incendio boschivo</i>	216
<i>Rischio erosione e consumo di suolo</i>	221
6.3 RISCHIO NATURALE	230
<i>Inquadramento storico della difesa del suolo in Calabria</i>	230
<i>Rischio frana</i>	239
<i>Rischio alluvione</i>	241
<i>Rischio erosione costiera</i>	241
<i>Rischio desertificazione, deficit idrico, subsidenza, sinkholes</i>	248
<i>Rischio tsunami</i>	269
<i>Rischio sismico</i>	271
7. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE IN CALABRIA	288
7.1 LE MODIFICHE ALLA LUR 19/02	288
7.2 IL PRECEDENTE QTRP	288
7.3 I PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	288
7.4 I PSA/PSC COMUNALI	290
CARTOGRAFIA	291
<i>1.1- Carta dell'orografia e delle fasce altimetriche.</i>	
<i>1.2- Carta idrografica e dell'evoluzione della linea di riva 1957-2008.</i>	
<i>1.3- Carta dell'uso del suolo.</i>	
<i>1.4- Carta geologica.</i>	
<i>1.5- Carta del rischio frana e alluvioni.</i>	
<i>1.6- Carta dei movimenti di massa.</i>	
<i>1.7- Carta della rete di mobilità e accessibilità.</i>	
<i>1.8- Carta della gerarchia dei centri e attrattori culturali.</i>	
<i>1.9- Carta delle aree protette.</i>	
<i>1.10- Carta dei beni culturali e paesaggistici.</i>	



TOMO II

VISIONE STRATEGICA

1. RISORSE DEL TERRITORIO	3
1.1 LA MONTAGNA	3
1.2 LA COSTA	4
1.3 I FIUMI E LE FIUMARE	4
1.4 I CENTRI URBANI	5
1.5 LO SPAZIO RURALE LE AREE AGRICOLE DI PREGIO E LA CAMPAGNA DI PROSSIMITÀ	10
1.6 I BENI CULTURALI	11
1.7 IL SISTEMA PRODUTTIVO	12
1.8 LE INFRASTRUTTURE, LE RETI E L'ACCESSIBILITÀ	12
2. PROGRAMMI STRATEGICI	14
2.1 Programma strategico: Calabria un paesaggio parco da valorizzare	14
2.1.1 La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali	14
2.1.2 La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini	18
2.1.3 Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione	21
2.2 Programma strategico: Territori Sostenibili	24
2.2.1 Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani	24
2.2.1.1 <i>Miglioramento dei servizi</i>	24
2.2.1.2 <i>Miglioramento della qualità urbana</i>	25
2.2.1.3 <i>Rigenerazione delle periferie urbane sostenibili</i>	26
2.2.2 Spazio rurale aree agricole di pregio e l' Intesa città-campagna	29
2.2.3 La valorizzazione delle attività produttive regionali	32
2.2.3.1 <i>Il sistema agricolo</i>	32
2.2.3.2 <i>Il sistema industriale: la produzione della ricerca e dell'innovazione</i>	33
2.2.3.3 <i>Il sistema commerciale</i>	34
2.2.4 Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici	36
2.2.4.1 <i>Strategia generale e obiettivi</i>	37
2.2.4.2 <i>I parchi museo del territorio e del paesaggio</i>	38
2.2.4.3 <i>La rete dei parchi archeologici della Calabria</i>	38
2.2.4.4 <i>Tutela e valorizzazione dei beni regionali e dei centri storici calabresi</i>	39
2.2.4.5 <i>La rete dei percorsi storici della Calabria</i>	42
2.3 Programma strategico: le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della Regione	46
2.3.1 Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica	46
2.3.1.1 <i>Il ponte sullo Stretto</i>	51
2.3.2 Sviluppo sostenibile del sistema energetico	53
2.3.3 Reti idriche e delle comunicazioni	56
2.4 Programma strategico: Calabria in Sicurezza	59
2.4.1 Infrastruttura dei dati territoriali – RE.TE.CAL	59
2.4.2 Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi	66
2.4.3 Monitoraggio e gestione delle zone costiere	70
2.4.4 Reti di monitoraggio per la prevenzione	72
2.4.5 Prevenzione dei rischi territoriali	74

3. LA RETE POLIVALENTE COME SISTEMA DI RELAZIONI: PROGETTARE PER PROTEGGERE	86
3.1 La Rete Ecologica Tradizionale e la Rete Polivalente del QTRP	86
3.1.1 Multifunzionalità della rete Polivalente	87
3.2 La matrice paesaggistico-territoriale per la definizione della Rete Polivalente	87
3.2.1 Identificazione dei Sistemi	87
3.2.1.1 <i>Il sistema insediativo</i>	87
3.2.1.2 <i>Sistema naturalistico-ambientale</i>	88
3.2.1.3 <i>Sistema storico-culturale</i>	90
3.2.1.4 <i>Sistema relazionale</i>	90
3.2.1.5 <i>Sistema percettivo</i>	91
3.2.2 Identificazione delle risorse e delle criticità emersi dai forum di partecipazione	92
3.3 Schema direttore della Rete	93
3.3.1 La Rete Ecologica Regionale	93
3.3.2 La rete storico-culturale	96
3.3.3 La Rete fruitiva-percettiva	99
3.3.4 La Rete della mobilità	99
3.3.5 La Rete della sicurezza	103
3.4 Progetti della Rete: ambiti, nodi, percorsi e punti	103
3.5 Linee guida e misure d'intervento per gli ambiti ecopaesaggistici della Rete	105
3.6 Soggetti strumenti e fasi di attuazione della Rete	109
4. PROGETTI PARTECIPATI PER IL PAESAGGIO REGIONALE	110
4.1 IL PAESAGGIO DELLO STRETTO (RC)	110
4.2 IL PARCO LINEARE DELLA STATALE 280: "DUE MARI" PER UN SOLO TERRITORIO (CZ)	111
4.3 IL PARCO URBANO DI PERTUSOLA: RIGENERAZIONE E SPAZI PUBBLICI TRA L' EX AREA INDUSTRIALE, L'AREA ARCHEOLOGICA DI CAPO COLONNA E IL WATERFRONT DI CROTONE (KR)	112
4.4 PER UNA MIGLIORE RELAZIONE TERRITORIALE: CONNESSIONE VIBO MARINA - VIBO SUPERIORE. ACCESSIBILITA' SOSTENIBILE E RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI (VV)	112
4.5 L'AREA METROPOLITANA COSENTINA: LA VIA DEL CRATI E LA VIA DEL MARE (CS)	113



TOMO III

ATLANTE DEGLI APTR - AZIONI E STRATEGIE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CALABRESE

1. DEFINIZIONE DELL'ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI

1.1 L'Atlante come strumento conoscitivo e propositivo per il governo del paesaggio

1.1.1 La struttura dell'Atlante

1.1.2 Gli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali e le Unità Paesaggistiche Territoriali (APTR e UPTR)

1.1.3 Articolazione delle schede degli APTR e delle UPTR

1.1.4 Tutele e vincoli nell'Atlante degli APTR e UPTR

1.1.5 La struttura normativa negli Atlanti

1.1.6 Insieme si può: 39 Forum di Paesaggio per Regione Calabria

La partecipazione come strumento per la condivisione e la redazione del QTRP

2. ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI (APTR e UPTR)

APTR 1- IL TIRRENO COSENTINO

UPTR 1a - Alto Tirreno Cosentino

UPTR 1b - Medio Tirreno Cosentino

UPTR 1c - Basso Tirreno Cosentino

APTR 2 - IL VIBONESE

UPTR 2a - Costa del Vibonese

UPTR 2b - Monte Poro

APTR 3 - LA PIANA DI GIOIA TAURO

UPTR 3a - La Piana di Gioia Tauro

UPTR 3b - La Corona della Piana di Gioia Tauro

APTR 4 - TERRE DI FATA MORGANA

UPTR 4a - Lo Stretto di Fata Morgana

UPTR 4b - Costa Viola

APTR 5 - L'AREA DEI GRECI DI CALABRIA

UPTR 5a - Area dei Greci di Calabria

APTR 6 - LA LOCRIDE

UPTR 6a - Bassa Locride

UPTR 6b - Alta Locride

APTR 7 - Il Soveratese

UPTR 7a Il Soveratese

APTR 8 - IL CROTONESE

UPTR 8a - Area di Capo Rizzuto

UPTR 8b - Valle del Neto

UPTR 8c - Area del Cirò

APTR 9 - LO IONIO COSENTINO

UPTR 9a - Basso Ionio Cosentino

UPTR 9b - Sibaritide

UPTR 9c - Alto Ionio Cosentino

APTR 10 - IL POLLINO

UPTR 10a - Pollino Orientale

UPTR 10b - Massiccio del Pollino

UPTR 10c - Pollino Occidentale

UPTR 10d - Valle del Pollino

APTR 11 - LA VALLE DEL CRATI

UPTR 11a - Valle dell'Esaro

UPTR 11b - Bacino del Lago di Tarsia

UPTR 11c - Conurbazione Cosentina

APTR 12 - LA SILA E LA PRESILA COSENTINA

UPTR 12a - Sila Orientale

UPTR 12b - Sila Occidentale

APTR 13 - FASCIA PRESILANA,

UPTR 13a - Presila Crotonese

UPTR 13b - Presila Catanzarese

UPTR 13c - Il Reventino

UPTR 13d - Valle del Savuto

APTR 14 - L'ISTIMO CATANZARESE

UPTR 14a - Ionio Catanzarese

UPTR 14b - Sella dell'Istmo

UPTR 14c - Il Lametino

APTR 15 - LE SERRE

UPTR 15a - Serre Orientali

UPTR 15b - Serre Occidentali

APTR 16 - L'ASPRMONTE

UPTR 16a - Aspromonte Orientale

UPTR 16b - Aspromonte Occidentale



TOMO IV

DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. Disposizioni generali	2
Finalità e Valenza del QTRP	2
Contenuti ed elaborati del QTRP	2
Definizioni e Tipologie	2
Copianificazione e intese con il Ministero Beni Culturali per la redazione del Piano Paesaggistico	4
Atti e documenti del Sistema Conoscitivo	5
Disciplina degli ulteriori immobile ed aree (art 143 comma 1 lettera d) degli ulteriori contesti (art 143 comma 1 lettera e) e loro identificazione	5
Disciplina della aree soggette a tutela ambientale	7
Dichiarazioni di Notevole Interesse Pubblico	7
Visione strategica - obiettivi del QTRP	8
B. Calabria un Paesaggio parco da valorizzare	8
La montagna, valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali	8
La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini	9
Le Fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione	9
Rischi territoriali – Cartografia e Dati Territoriali	10
C. Le reti materiali e immateriali per lo sviluppo della Regione	10
Rete Infrastrutturale e dell'accessibilità: indirizzi	10
Reti Tecnologiche	11
Nuove funzioni urbane – Standard - Direttiva	13
D. Territori sostenibili	13
Centri storici e rete dei beni culturali – indirizzi e direttive	13
Miglioramento della qualità dei Centri urbani	15
Rigenerazione delle periferie urbane sostenibili	16
Ambiti urbanizzabili, mitigazione consumo suolo	16
Unioni dei Comuni per la qualità dei Servizi	17
Attività primarie	17
Attività produttive e commerciali di ambito regionale	17

E. Governo del Territorio	18
Attuazione del QTRP	18
Vincoli inibitori	18
Salvaguardia del territorio, vincoli tutori	18
Disposizioni per i Beni paesaggistici – Corretto inserimento: direttive	18
Osservatorio per il Paesaggio, monitoraggio, sito Web e partecipazione	19
Patto per la Manutenzione del Territorio e Delocalizzazioni	19
F. Adeguamento della pianificazione degli Enti territoriali	19
Adeguamento dei PSC/PSA e PTCP	19
Valutazione di Coerenza	20
Strumenti di concertazione – Progetti di Territorio Paesaggistico	20
Istituti specifici della LUR 19-02 Perequazione, Compensazioni urbanistiche	21
Decadenza delle Linee Guida regionali	22
G. Adeguamento del QTRP	22
Aggiornamento del quadro conoscitivo	22
Carta dei siti archeologici e ambientali	22
Carta Regionale dei Luoghi	22
Piano Paesaggistico e Piani Paesaggistici d'Ambito. Articolazione analitica e prescrittiva delle norme Paesaggistiche	22
H. Allegati	23
<i>allegato n. 1 - linee guida per la valutazione dei rischi territoriali e per la componente geologica dei PSC/PSA</i>	
<i>allegato n. 2 - linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA</i>	
<i>allegato n. 3 - catalogazione centri storici</i>	
<i>allegato n. 4- linee guida redazione piani spiaggia</i>	
<i>allegato n. 5 - linee guida per la realizzazione del database topografico</i>	



MANIFESTO DEGLI INDIRIZZI

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico redatto in coerenza con gli atti della programmazione nazionale e regionale e con la partecipazione indotta da parte dei soggetti istituzionali sott'ordinati, nasce contemporaneamente all'esigenza di adeguare/integrare la legge urbanistica regionale, sia per l'aspetto legato alle scadenze di importanti provvedimenti, sia per armonizzare il quadro normativo di riferimento alla luce anche, di provvedimenti Comunitari e Nazionali entrati in vigore, con particolare riferimento alla legislazione sulla Valutazione Ambientale Strategica che determina necessarie modifiche alla legislazione regionale di riferimento e quindi al QTRP.

Fondamentali si sono rivelate le numerose fasi di ascolto e concertazione di quelli poi divenuti i principi cardine del QTRP che hanno consentito una completa ricognizione sia dei 409 Comuni sia delle tendenze culturali che quasi tutti hanno posto a base dei rispettivi strumenti urbanistici.

In più sono state raccolte le istanze degli Enti Locali, durante le numerose audizioni presso il Dipartimento o direttamente durante i seminari di aggiornamento, impegnati alla redazione dei nuovi strumenti. Esse vertevano prevalentemente ai necessari chiarimenti delle procedure di approvazione dei medesimi strumenti urbanistici oltre che di merito in ordine all'interpretazione di alcuni concetti fondanti della medesima legge e che hanno trovato massima attenzione nella redazione del QTRP. Tali concetti contribuiscono alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio attraverso i seguenti fondamentali aspetti:

- rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di **“recupero, conservazione, riqualificazione** del territorio e del paesaggio, ammagliamento e ricomposizione dei tessuti edilizi”, finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale “risparmio di territorio”;
- considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
- considerare il governo del **territorio e del paesaggio come un “unicum”**, in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio “di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica” (articolo 5) all'interno del QTRP;
- considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

La rigenerazione urbana

La situazione urbanistica della maggior parte delle città post moderne, sia europee sia americane, presenta criticità di carattere edilizio, urbanistico e soprattutto sociale, in ragione della forte sperequazione creatasi col modello di sviluppo espansionistico dei centri urbani. Proprio perché in assenza di equità urbanistica si è verificato, quasi scientificamente, una forte disuguaglianza sociale che ha determinato, nel tempo, nelle periferie urbane prive di attrattività, forme di degrado generatrici di devianze non più tollerabili. Quindi pensare ad uno strumento capace di riequilibrare carichi urbanistici oramai non più contenuti nelle aree prive di attrattività diventa l'imperativo categorico per tutte le Amministrazioni interessate. Certamente la capacità economica di affrontare tali enormi costi derivanti dal riequilibrio non è cosa semplice ed a volte fattibile; ed allora l'utilizzo di forme di compartecipazione pubblico-privato tese alla risoluzione dell'importante problematica appare la soluzione più percorribile, considerato anche il quadro normativo di riferimento sia nazionale sia regionale, che ne agevola l'utilizzo. Già da tempo questa Amministrazione ha avviato importanti contatti con vari soggetti istituzionali comunque interessati ad avviare programmi complessi soprattutto di rigenerazione urbana in quanto strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. L'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti coincide con le politiche attive attuate recentemente da questa Amministrazione in quanto comportanti un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico. La riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del

patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale; la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero e la realizzazione di urbanizzazioni; il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso il conferimento di “attrattività” per funzioni e tipologie con interventi strutturali di tipo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro, dello sviluppo, della cultura; il risanamento dell'ambiente urbano mediante il recupero o la provvisione di infrastrutture ecologiche finalizzate alla giusta dotazione di biodiversità nell'ambiente urbano con studiati percorsi didattici e culturali, percorsi per la mobilità lenta e pedonali, spazi liberi, uso di fonti energetiche rinnovabili e adozione di criteri di sostenibilità ambientale con risparmio energetico di tipo strutturante nella realizzazione delle opere edilizie. Tutto questo serve per elevare la qualità della vita e recuperare equilibrio urbano partendo dalla qualità delle proposte progettuali, pensando a proposte progettuali di territorio/paesaggio superando, così, la logica delle trasformazioni puntuali; in poche parole: recuperare la supremazia del Piano. Per completare gli indirizzi strategici sull'esistente armatura urbana salvaguardando il principio di sussidiarietà, si eleva a buona pratica il recupero e la valorizzazione dei centri storici quali elementi strategici e catalizzatori di sviluppo sostenibile. Quindi si pone come prioritario, nella pianificazione territoriale e urbanistica, gli interventi tesi ad avviare processi di riqualificazione del sistema urbano storico calabrese fondato su risorse riconosciute come di alto potenziale culturale, sociale, storico, architettonico, economico, ambientale. Tale succitata problematica si intreccia sempre più con la necessità di prevedere specifiche azioni a favore dell'integrazione dei lavoratori immigrati sul territorio calabrese, con particolare riferimento alla soluzione dei problemi di accoglienza ed alloggiativi dei lavoratori. La netta e costante crescita del fenomeno immigratorio in Calabria ha posto infatti la nostra Regione dinanzi alla necessità di affrontare questioni critiche e trovare soluzioni adeguate alle problematiche derivanti dall'aumento dei residenti e soggiornanti temporanei e delle conseguenti situazioni di precarietà lavorative e assoggettamento. Uno dei nodi più importanti su cui lavorare è certamente quello della situazione alloggiativa, sia per quanto riguarda le locazioni irregolari degli immobili, che si traduce anche in situazioni di sovraffollamento degli spazi, sia per quanto riguarda le situazioni di emergenza in particolari zone soggette a flussi massicci e periodici che aumentano esponenzialmente il problema della sperequazione urbana. Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di categorie svantaggiate, normalmente coincidenti con le anonime periferie urbane, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione con sostegno per l'inserimento sociale e lavorativo anche con la realizzazione di strutture di prima accoglienza abitativa soprattutto per i lavoratori immigrati.

L'investimento infrastrutturale previsto e sostenuto dall'attuale programmazione dovrà inoltre essere implementato con le risorse dell'Accordo di Programma Regione Calabria-Ministero del Lavoro del 29/12/2010 che prevede il finanziamento di un “Programma di interventi in tema di sostegno all'accesso all'alloggio” degli immigrati e delle loro famiglie, e prevede la collaborazione di realtà regionali e locali (come la “Charitas”) impegnate sul tema dell'inclusione degli immigrati, nonché la promozione di progetti sperimentali per l'acquisizione e/o il recupero, autoconstruzione e automantenimento di unità immobiliari da destinare alla residenza della popolazione immigrata. Sulla base dei dati forniti dai Rapporti oggi esistenti in Calabria sul tema della presenza degli immigrati (Rapporto Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno, Rapporto Migrantes 2010, Indagine Regione Calabria/Fondazione FIELD sugli Immutati in Calabria 2010), sono stati individuati cinque realtà comunali significative (una realtà per Provincia) per la realizzazione di modelli sperimentali da estendere al resto delle realtà regionali:

- Il Comune di **Rosarno (RC)**, dove l'incidenza percentuale sulla popolazione è del 5,4% ma soggetta alle fluttuazioni dovute alle vicende xenofobe dell'anno scorso, che costituisce il “territorio-simbolo” della necessaria integrazione sociale ed abitativa dei lavoratori immigrati;
- Il Comune di **Crotone**, con una incidenza del 2,7%, che subisce però l'impatto pesantissimo dell'esistenza del grande CPT-CDA-CIE di S.Anna;
- Il Comune di **Corigliano Calabro (CS)**, con una incidenza record del 5,36% dovuta alla concentrazione dell'area Schiavonea ed alla stagionalità agricola, che appare quello maggiormente identificato come emergenza di inclusione;
- Il Comune di **Lamezia Terme (CZ)**, con una incidenza del 3,1%, e sede anch'essa di un più piccolo CPT-CDA-CIE;
- Il Comune di **Vibo Valentia**, con una incidenza minore del 2,1% sul territorio urbano, ma che funziona da centro di gravitazione per la presenza degli immigrati sulla costa vibonese dove l'incidenza di presenza raggiunge fino al 5,9%.



Agricoltura

Un calabrese su sette è conduttore di un'azienda agricola; una famiglia su quattro trae parte del suo reddito da un'attività indipendente in agricoltura. Preponderante è il molo ricoperto dai settori olivicolo (34%) e agrumicolo (14%).

La Calabria assume, inoltre, una posizione importante nel panorama italiano anche per clementine, mandarini, bergamotti, cedri, olive da mensa e fichi per quanto riguarda le colture arboree, come anche per leguminose da granella, finocchi e rape nell'ambito delle colture erbacee. Infine, è la quarta regione italiana per il vino, ortofrutta e olio d'oliva. La posizione della Calabria agricola, in termini di competitività, è però in declino sia nel contesto nazionale che in quello internazionale a causa dell'aumento dei costi di produzione, di una cronica debolezza strutturale, da associare inoltre ad uno scarso livello d'innovazione applicata, sia di processo che di prodotto.

Per sanare tali criticità, la Regione Calabria è chiamata ad intervenire per supportare una generalizzata e prioritaria politica di riduzione dei costi di produzione, anche attraverso la modernizzazione dell'intera struttura aziendale.

La valorizzazione di prodotti di largo consumo (olio di oliva, agrumi) e dei prodotti di alto profilo (salumi, formaggi, vini, cedro e bergamotto, liquirizia, cipolla di Tropea ecc.), indispensabile per sviluppare economicamente il settore, non possono non essere incentrati su attività di caratterizzazione geografica e marketing territoriale che abbiano la Regione Calabria come attore principale.

Prioritario è dare il giusto supporto per superare la debolezza strutturale del settore agro-industriale calabrese, per aumentare l'efficienza delle imprese agricole e agroindustriali

migliorandone le capacità imprenditoriali e professionali. Si punterà inoltre, verso una diversificazione e rigenerazione delle produzioni ed una maggiore adesione ai sistemi di qualità (biologico, integrato e produzioni tipiche). Rimane cruciale, il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, in particolare quelle collettive volte all'aggregazione, alla promozione ed alla commercializzazione del prodotto.

Calabria Forestale

La Calabria è una regione a tipica vocazione forestale; essa si inserisce ai primi posti tra le regioni italiane per consistenza boschiva.

I boschi calabresi, rappresentano un patrimonio di grande valore, in grado di garantire, in un'ottica di straordinaria multifunzionalità, elevate produzioni forestali, ingenti benefici paesaggistici, sociali ed ambientali, oltre a rilevanti interessi fitogeografici e di tutela idro-geologica del territorio.

Le potenzialità dei boschi calabresi sono elevate e superiori alle medie nazionali ma, le utilizzazioni, però, sono di gran lunga inferiori rispetto a tali potenzialità. Troppo spesso il ciclo produttivo non si conclude in regione, e così facendo, parte del valore economico del prodotto si disperde fuori dall'area di produzione.

Emerge quindi l'esigenza di rilanciare l'intero comparto legno in Calabria, riconoscendone l'importanza e valorizzandone particolarmente le produzioni locali.

È fondamentale attuare una gestione sostenibile dei boschi, implementare l'uso di nuovi sistemi di utilizzazione e lavorazione del legno, sviluppare la catena di seconda lavorazione, sensibilizzare gli operatori sotto molteplici aspetti, il tutto attraverso una politica forestale regionale più attenta e puntuale e attraverso l'applicazione dei sistemi di certificazione attualmente esistenti, in modo da valorizzare tutto il settore e l'indotto collegato al settore legno.

Un'attenzione particolare dovrà essere data alla prevenzione ed alla protezione dagli incendi boschivi; nemico subdolo ed insidioso in grado di arrecare danni diretti e devastazioni ambientali di rilevante e drammatica entità per tutto il comprensorio regionale.

Infrastrutture e Trasporti

Le debolezze strutturali della Calabria, ed in particolare il gap infrastrutturale che incide in maniera sostanziale sulla mobilità di merci, evidenziano la necessità di una forte azione di coordinamento da realizzare attraverso una cabina di regia, di raccordo tra gli attori del territorio regionale e quelli nazionali, per indirizzare e facilitare gli investimenti, oltre che per coadiuvare i gestori della rete stradale e ferroviaria. In Calabria la situazione del "sistema trasporti" è quanto mai critica, in quanto il settore non ha mai assunto il ruolo di fattore di sviluppo, bensì è stato considerato un fardello da sopportare in virtù di precisi obblighi di legge.

La totale assenza dei basilari strumenti di pianificazione e programmazione, ha generato un sistema che si è sviluppato in maniera disarticolata sulla base di spinte localistiche, con il conseguente sperpero di ingenti risorse,

ignorando le reali esigenze di mobilità dei cittadini, in altre parole un "NONSISTEMA DEI TRASPORTI" (Svimez-rapp.2008) Nella prospettiva che la Calabria possa sfruttare al meglio la propria posizione di centro del Mediterraneo, occorre affrontare l'atavico isolamento dal resto del Paese e dall'Europa. La Calabria, infatti, è penalizzata dalla complessa orografia del territorio e dalla posizione decentrata e presenta anche un basso grado di accessibilità rispetto alla media nazionale. La futura classe dirigente dovrà, pertanto, considerare il trasporto come fattore primario di sviluppo, un comparto in grado di soddisfare le esigenze di mobilità e migliorare l'accessibilità della nostra Regione in un contesto Euro - mediterraneo.

Trasporto Pubblico Locale

Rendere competitivo il trasporto pubblico locale rispetto al mezzo privato dovrà costituire l'obiettivo primario per attrarre sempre maggiore utenza, al fine di decongestionare le aree urbane, restituendo il centro storico ai cittadini e migliorando la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente. Il sistema di trasporti, dovrà essere strutturato secondo criteri di intermodalità, valutando ove possibile, uno sviluppo della rete ferroviaria, con il compito di garantire gli spostamenti sulle medie-lunghe distanze con modalità commerciali più elevate. Dovranno invece essere affidati al trasporto pubblico su gomma gli spostamenti sulle medie-brevi distanze, evitando ogni sovrapposizione di servizi.

Sistema Aereoportuale

Lo sviluppo degli aeroporti dovrà avvenire in maniera sistemica, non concorrenziale ma complementare, secondo le specificità di ciascuno che dovranno essere esaltate per coprire l'intero fabbisogno. L'aeroporto di Lamezia Terme dovrà assumere sempre più il ruolo di aeroporto internazionale, quello di Reggio Calabria dovrà diventare l'aeroporto regionale (City Airport dell'area metropolitana dello Stretto), il "Sant'Anna" di Crotona dovrà servire a garantire una migliore accessibilità ad un'area fortemente penalizzata, al fine di favorirne la vocazione turistica e produttiva.

Infrastrutture

L'obiettivo di medio-lungo termine è mettere in rete la nostra regione con l'Italia e l'Europa, lungo il corridoio "Berlino - Palermo". In sinergia con il Governo nazionale dovrà essere perseguito l'obiettivo di :

- Estendere la rete Alta Velocità fino all'estremità della Calabria e realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina, progetti che ci consentiranno di essere connessi alla "Metropolitana d'Italia";
- Predisporre un programma pluriennale di interventi infrastrutturale sulla rete stradale e ferroviaria;
- Garantire la corretta e puntuale esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'Autostrada A3; mettere in sicurezza della SS 106 Jonica attraverso un'azione di monitoraggio costante ed incisiva.

Sistema Portuale

Il porto di Gioia Tauro, al centro del Mediterraneo, deve riaffermare la sua posizione dominante, sfruttando al meglio le sue potenzialità: il porto può diventare per la Calabria, in proporzione, quello che il porto di Rotterdam è per l'Olanda: il motore dell'economia regionale e produrre altra occupazione. Si deve favorire l'integrazione dell'area portuale, adeguatamente infrastrutturata, con il territorio attraverso il potenziamento del retroporto, la creazione di un sistema di trasporti intermodali nella prospettiva della realizzazione dell'alta velocità / alta capacità, l'istituzione di un distretto logistico - industriale soprattutto ponendo in essere azioni tendenti a favorire gli insediamenti produttivi delle grandi industrie nella nostra regione affinché Gioia Tauro possa divenire la piattaforma logistica regionale.

La Regione dovrà razionalizzare il sistema della portualità commerciale e soprattutto turistica, valorizzando la centralità della regione nel Mediterraneo e connettendo in sistemi gli approdi con il territorio di riferimento. Far diventare la Calabria, una piattaforma logistica non solo per il commercio ma anche per la nautica da diporto, valorizzare la pesca nei comprensori dove essa rappresenta una risorsa vitale.

Ambiente e Territorio

Rivolgendo attenzione alle problematiche ambientali, si deve assumere che la sicurezza e la difesa dal rischio idro-geologico, sismico e da inquinamento è da considerare ancora un punto cruciale, dovendo operare in un territorio con "caratteristiche morfologiche, sismiche e meteorologiche sfavorevoli alla stabilità del suolo e alla sicurezza degli insediamenti". Peraltro è da rilevare, che un quadro di maggiore fragilità del territorio è da attribuire a mancate



o insufficienti azioni di messa in sicurezza, e soprattutto alla richiamata mancata azione di sostegno della nuova legge per il governo del territorio.

In sinergia con il Governo nazionale dovrà essere perseguito complessivamente il prioritario obiettivo insito nell'aumento della qualità del contesto sistema Regione.

Tra gli obiettivi specifici individuati, si ritiene che debba assumere particolare e coerente rilevanza ogni attività mirata al completamento del processo di conferimento delle funzioni al sistema delle autonomie locali, in attuazione del principio di sussidiarietà, e la costituzione di un sistema di relazioni, che assicuri la capacità di governance complessiva del sistema Regione, fermo restando il ruolo di accompagnamento a tale importante processo.

Quindi salvaguardia del territorio e dell'ambiente, aumento della competitività e consapevolezza del sistema territoriale regionale come risorsa: "dall'emergenza alla prevenzione".

Molteplici esperienze portano a ritenere che la coesione territoriale debba costituire un obiettivo prioritario nella nuova programmazione e che le politiche territoriali per lo sviluppo ne devono costituire lo strumento.

La dimensione territoriale riveste particolare importanza sia per le zone urbane che per quelle rurali; la politica di coesione può contribuire in misura considerevole a migliorare le condizioni ambientali, le interconnessioni e la qualità complessiva delle aree urbane, come di quelle meno densamente popolate o periferiche, specie per quanto riguarda i servizi di interesse economico generale, migliorando l'accessibilità, sostenendo le attività economiche e promuovendo la diversificazione economica in funzione delle loro risorse endogene.

Uno degli obiettivi primari della politica regionale di governo del territorio è la tutela e valorizzazione sostenibile del sistema territorio-ambiente-paesaggio, (in coerenza con la Legge Urbanistica della Calabria n. 19/02, con la Convenzione Europea del paesaggio e col "Codice Urbani"). Tale tutela, richiede, il completamento e rafforzamento del quadro di riferimento normativo e regolamentare, in atto alquanto incompleto e sfilacciato, e necessita di una profonda azione di completamento e riordino complessivo, anche al fine di applicare le linee guida delle politiche di sostegno ed intervento nei diversi ambiti. Per ciò che riguarda la difesa del suolo, si rende necessaria una strategia radicalmente rinnovata. Gli interventi per la rimozione delle condizioni di rischio evidenziate nel Piano di Assetto Idrogeologico devono ritenersi un primo passo e trovare urgente attuazione con riferimento alle situazioni di maggiore criticità rilevate nel tempo ovvero puntualmente dai PSC/PSA.

Risorse Naturali

La corretta ed efficace gestione della risorsa idrica e delle risorse energetiche costituiscono una componente essenziale del benessere sociale e dello sviluppo. In tale ottica la politica regionale, deve dotarsi di strumenti per la gestione e l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, coniugando quantità e qualità delle disponibilità (di superficie e di profondità, naturali ed artificiali) con le necessità per usi civili e dei settori produttivi, al fine di acquisire il controllo del bilanciamento fonti - impieghi, della risorsa idrica regionale. Lo sviluppo di una politica regionale delle acque e dei bacini fluviali, deve essere orientata a far fronte al rischio idraulico e al dissesto idrogeologico, tenendo conto nel contempo, delle esigenze che derivano dall'utilizzo sostenibile della risorsa idrica.

Quindi la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni e delle attività culturali accompagnate da un aumento sostenibile della competitività delle destinazioni turistiche

La valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio di risorse e valori paesaggistici ancora integri lungo le coste calabresi, assume particolare rilevanza. Essa necessita di un piano articolato di interventi di ricomposizione e riqualificazione e di riordino della fisionomia del sistema costiero nel suo insieme, in grado di comprendere la continuità della naturalità, il recupero degli insediamenti spontanei e non, una compatibilità e coerenza paesaggistica delle opere infrastrutturali esistenti e di progetto.

Tra gli obiettivi specifici assumono particolare rilievo i seguenti:

- Attuazione norme regionali in materia di aree protette e parchi;
- Miglioramento del livello conoscitivo ambientale;
- Rafforzamento della Rete Ecologica Regionale, con particolare riferimento alle funzioni dei corridoi ecologici ed allo stato di conservazione delle specie e degli habitat della rete Natura 2000;
- Completamento della fase di predisposizione ed adozione dei piani delle aree protette e dei piani di gestione dei siti Natura 2000;
- Accrescimento della consapevolezza e della responsabilità dei cittadini rispetto ai problemi ambientali;

-Consolidamento e valorizzazione di poli e reti culturali di eccellenza (con particolare riferimento alla valorizzazione delle culture albanese, greca e occitana); Incremento qualificazione dei servizi innovativi per la fruizione dell'offerta culturale;

-Aumento dell'innovazione e della diffusione di nuove tecnologie per la conservazione, la gestione e la conoscenza delle risorse culturali, anche per rafforzare la sicurezza e potenziare i sistemi informativi.

Una sottolineatura, merita inoltre l'attenzione che nei prossimi anni si intende dare, in un'ottica di gestione condivisa del territorio, all'insostituibile patrimonio costituito dal settore floro-faunistico, vera risorsa della nostra regione.

La Calabria Regione Multi-etnica

La Calabria è regione di tradizione multi-etnica. In ampie e importanti porzioni del suo territorio sono da secoli insediati tre grandi ceppi etnici, che hanno mantenuto nel tempo proprie tradizioni, costumi, lingua, usi, pur essendosi perfettamente integrate nel contesto sociale, culturale ed economico. Esse costituiscono specificità e ricchezza per la Calabria. Vanno rispettate e tutelate adeguatamente, incentivando le azioni già previste dalla legislazione in materia, alla quale occorre ancora oggi dare piena attuazione.

I rapporti con le comunità degli emigrati

Pur essendo dotata, la Regione, di una Legge sugli emigrati, essa ha trovato parziale, sporadica e rara applicazione. Nel quadro dei rapporti che la Regione può intrattenere con le altre regioni e con gli Stati esteri, non vi è dubbio che le Comunità degli emigrati debbano costituire principali interlocutori. Esse sono gli ambasciatori della nostra cultura, della nostra tradizione, delle nostre specificità, ed è ad esse, quindi, che è necessario riferirsi prioritariamente, per lo scambio di conoscenze, saperi, opportunità economiche, sociali e culturali. Quando si parla di arricchimento delle giovani generazioni con esperienze vissute all'estero, o di promozione del territorio, delle ricchezze naturali, di turismo, del "made in Calabria", non si può prescindere dall'esistenza di queste realtà disseminate su tutto il pianeta e che costituiscono punto di forza di una strategia tesa a diffondere la "calabresità". Come ricchezza è, sicuramente il contributo sociale, economico e culturale che deriva dal ritorno nella Comunità di origine.

Tutto ciò spinge a prestare attenzione, diversamente da quanto è realmente avvenuto nel recente passato, verso quest'ambito, dalle potenzialità ancora oggi inespresse.

L'immigrazione

La tradizione della Calabria è, quindi, di una terra che accoglie, anche perché sa quanto ha patito per essere accolta là dove sono andati gli innumerevoli suoi figli che hanno dovuto emigrare per trovare la speranza ed il futuro. Non è, e non può essere, quindi, una terra di razzismo, come si è pure detto in occasione dei recenti fatti di Rosarno. Questi, però, costituiscono apice di un problema, quello dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati. Nei limiti delle proprie competenze, la Regione deve adottare politiche idonee che assicurino loro, intra o extracomunitari che siano, condizioni di vita e di soggiorno dignitose, e, sussistendone le condizioni (la cui determinazione rientra nella competenza esclusiva della legislazione nazionale), l'integrazione nel tessuto sociale ed economico calabrese.

Turismo

La Calabria presenta un insieme "mari-monti" unico in Italia, su cui sarebbe possibile innestare flussi turistici per tutto il corso dell'anno. Aspromonte, Sila e Pollino da una parte, mar Jonio e mar Tirreno dall'altra, e inoltre centri termali, reperti archeologici della Magna Grecia (Sibari, Crotona, Reggio), costituiscono richiami ambientali e storici di notevole suggestione e ricchezza.

Esso va inserito al centro delle politiche di sviluppo della regione anche attraverso il sostegno di tutte le azioni pubbliche e private capaci, anche in questo campo, di investire su identità ed innovazione.

Occorre avere finalmente, la consapevolezza che il turismo, rappresenta una concreta ed immediata risorsa economica per la Calabria, che permette a breve termine, di realizzare un modello di sviluppo socio-economico per l'intero territorio regionale.

In tale ambito, le azioni di governo regionale, dovranno essere rivolte a mettere in rete gli operatori del settore, al fine di comprendere le loro necessità, sia in termini di marketing che ai fini della ricerca di professionalità adeguate al mercato.



Infine, il turismo si deve integrare all'agricoltura e alla cultura, e deve disporre delle necessarie infrastrutture per conquistare vantaggio competitivo rispetto alle altre offerte di sistemi concorrenti: Grecia, Spagna, ma anche molte regioni italiane, ed in particolare la Puglia, che negli ultimi anni ha eroso importanti quote di mercato della Calabria a causa dei timori collegati alla irraggiungibilità delle località turistiche per i lavori di rifacimento della A3 Salerno - Reggio Calabria.

Arte e Cultura

La Calabria, posta al centro del Mare Mediterraneo, che è stata la fucina della più antica delle culture europee, è una regione particolarmente ricca di beni culturali, perchè presenta le testimonianze di oltre tremila anni di frequentazione umana: a partire dalle strutture megalitiche di Nardodipace, fino alle centinaia di aree archeologiche preistoriche, magnogreche, romane, medievali presenti su tutto il suo territorio. Senza dimenticare gli edifici sacri e le strutture residenziali che, nei secoli, hanno impreziosito città e borghi. Dalla premessa ne discende che un programma di Governo della Regione riguardante il tema dei beni e delle attività culturali deve articolarsi su molteplici piani operativi. Innanzi tutto, un'azione di recupero e di conservazione del "bene culturale"; il che significa particolare attenzione alla voce "archivi, biblioteche e musei". Che per la Regione Calabria non può ridursi alla presa d'atto della presenza sul territorio degli archivi e dei musei attualmente esistenti, che sono nella massima parte di origine e gestione statale, o delle biblioteche predisposte da singoli Comuni.

In particolare, si ritiene necessario e si assume come parte integrante del programma:

- la promozione della conoscenza dei beni culturali calabresi, sia per coloro che sono presenti all'interno del territorio regionale e sia per quanti provengano dall'esterno; quindi: organizzazione di mostre di ampio respiro, tenuta di convegni su argomenti che richiamino l'attenzione generale sulla specificità e unicità di quei beni;

- l'incentivazione della movimentazione dell'utenza: il Calabrese conosce molto poco la sua Terra, e bisogna indurlo a colmare questa incredibile lacuna! Un modo particolare di rispondere a tale esigenza, attraverso cui si ritiene che si potranno ottenere risultati interessanti, e sul quale si è fermata la nostra attenzione, passa attraverso il recupero delle cosiddette 'ferrovie dimenticate', cioè di quei tratti di ferrovia a scartamento ridotto che, penetrando profondamente nelle aree meno accessibili del territorio, ne consentirà la frequentazione e la valorizzazione.

La Calabria è anche una regione particolarmente ricca di Arte, dagli affreschi medievali alle pitture e alle sculture dei contemporanei. Parte importantissima di tale settore sono le testimonianze artistiche conservate nelle innumerevoli chiese e nei palazzi signorili distribuiti su tutto il territorio regionale, che vanno monitorate e fatte oggetto di progetti specifici di recupero e conservazione. Una particolare, nuova attenzione andrà rivolta ai filoni artistici ed architettonici che nel corso dei secoli hanno attraversato ed impreziosito la nostra regione, ma che sono, per la grandissima parte, affatto noti, pur rappresentando momenti importanti nella Storia dell'Arte italiana. Progetti specifici andranno predisposti, per consentire alla Calabria di occupare con assoluta dignità il posto che i suoi artisti le hanno meritato. Così come, la Calabria, è ricca di tradizioni.

La valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali, intese come testimonianza identitaria della capacità di un Popolo di restare legato a tutto quello che fa parte della sua Storia, ma anche come porta per una micro-impresarialità diffusa che contribuisca alla creazione di nuove, importanti occasioni di lavoro. In una logica fondamentale di coinvolgimento generale di tutte le forze endogene esistenti nella Regione, trova specifica collocazione ed attenzione, infine, nel contesto di quanto precede, il sostegno attento ed articolato delle Pro Loco, che vanno viste quale interpreti sicure di questo settore della promozione dei beni culturali calabresi.

Governance

La Regione Calabria, in linea con gli orientamenti della Unione Europea e di quelli nazionali, deve favorire e promuovere processi/azioni di innovazione ed una Società dell'Informazione coerente e accessibile a tutti. La consapevolezza nel territorio, circa l'importanza dell'innovazione, divenuta ormai un elemento chiave nello sviluppo economico, ha evidenziato anche l'importanza di una dimensione regionale della politica d'innovazione.

E' improcrastinabile, per la Regione Calabria, la definizione di "policies regionali" per l'e-government e la Società dell'Informazione, che rappresentino una visione d'insieme e di linee strategiche, rivolte a realizzare in modo concreto, una condizione abilitante per l'intero sviluppo socio-economico della stessa Regione.

La mancata e reiterata capacità di una "vision" e di una programmazione generale, da parte della Regione Calabria, si è trasformata - più semplicemente - in una formale trasposizione degli obiettivi già previsti dai propri Piani Operativi Regionali nelle misure dedicate allo sviluppo della Società dell'Informazione.

In particolare, i nuovi ed importanti obiettivi delle "Politiche Regionali", dovrebbero corrispondere a quelli che il Governo nazionale, in diverse fasi, si è prefissato come ambiti d'intervento prioritari su cui indirizzare gli investimenti con particolare riferimento alle Infrastrutture per la banda larga - uno tra gli obiettivi prioritari a livello nazionale e comunitario, in quanto pre-condizione necessaria per modernizzare tutti i territori della regione inserendoli in circuiti informatici di alto valore tecnologico.

Servizi in rete - servizi innovativi verso cittadini e imprese, dallo sviluppo del front-office multicanale, ai servizi sanitari, sistemi informativi per la gestione territoriale, monitoraggio ambientale, gestione mobilità/trasporti e relativi strumenti ecc., servizi per la competitività e l'innovazione delle imprese e i servizi per il lavoro (sia diretti ai cittadini che alle imprese).

Il Piano Regionale per lo sviluppo deve essere fondato sulla concezione "sistemica" dell'Innovazione, riconoscendo quindi un approccio strutturale teso a ridurre il "divario digitale" (c.d. "digital divide") all'interno del territorio regionale, ovvero all'esterno, quindi la diffusione dell'accesso alla banda larga - intesa come "come servizio universale" - da parte della popolazione e delle imprese, migliorare le infrastrutture informatiche e telematiche della Regione, al fine di rafforzare la cooperazione tra i servizi pubblici regionali e locali e tra i servizi nazionali e regionali ("interoperabilità tra le P.A.");

Paesaggio e Territorio come Unicum

Il paesaggio e il territorio sono intesi nel QTRP come elementi inscindibili, anche se non sinonimi, implicando la necessità di mantenerli distinti ma nello stesso tempo ponendoli in relazione. Le politiche attinenti ai due aspetti della pianificazione, si presentano con molti tratti comuni, ma la loro convergenza si realizza principalmente nel fatto che entrambi concorrono al raggiungimento di obiettivi sociali di interesse rilevante: la qualità della vita dei cittadini che abitano un determinato territorio e lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei loro spazi di vita. Stabilire, quindi, delle sinergie tra le due parti significa determinare nuovi punti di vista e sviluppi rivolti all'impostazione delle strategie di progetto alla scala regionale.

Le proposte formulate dalla pianificazione territoriale inevitabilmente hanno delle ricadute sul paesaggio: trasformandolo, causandone lo sviluppo o il degrado. Così come la progettazione paesaggistica implica importanti opportunità di conoscenza, diagnosi, per individuare le caratteristiche di un determinato territorio e dei processi che ne hanno definito le forme, riguardo soprattutto ai fattori naturali, storici -culturali e alle attitudini ad abitarlo. Il paesaggio costituisce una testimonianza attiva per la pianificazione del territorio: il suo studio contiene un palinsesto di componenti sulla evoluzione dei luoghi, sulle pratiche reali degli abitanti, quindi sulla coerenza o incoerenza che queste ultime hanno nel territorio.

In definitiva la considerazione del governo del paesaggio nel progetto di pianificazione da una parte favorisce la ricostruzione delle relazioni tradizionalmente esistenti tra società e territorio dall'altra rafforza il sentimento di appartenenza e di radicamento, facilitando la conservazione delle singolarità dei luoghi e delle diversità territoriali in generale.

Il Degrado del Paesaggio

Lo stato di degrado del paesaggio ha anche un peso rilevante sotto il profilo sociale e economico, non solo come comunemente si crede rispetto ai danni gravi al turismo ma rispetto a qualsiasi modello di sviluppo e di promozione della nostra regione nella comunità internazionale. La qualità dell'habitat segna infatti più di tanti altri parametri il primo livello di speranza e di scommessa di una regione in Europa.

Il progetto di paesaggio, nell'accezione contemporanea, non ha un settore unico e specifico di intervento, non si sottopone alla gerarchia delle scale: è piuttosto un modo di osservare i fenomeni, la successione con cui si concretizzano e la capacità di intuirne le trasformazioni future. E' inteso, quindi, come una "costruzione sociale", la stratificazione di componenti economiche, politiche, culturali e non ultime percettive generate dalle stesse comunità.

Il rapporto con le comunità è inscindibile dall'idea stessa di paesaggio, trovando come presupposto l'intento di recuperare e di sviluppare un "senso collettivo" di appartenenza ai luoghi. Ristabilire una "valenza identitaria" al territorio porta alla necessità di riprendere i rapporti con la "prossimità". Il paesaggio è la nostra "prossimità": cartina di tornasole di ciò che si è in grado di costruire ed evolvere, senza possibilità di allusioni o ragionamenti. Segna in modo indelebile tutte le azioni compiute, a vari livelli, ne restituisce la memoria e difficilmente è possibile



non identificarle o dimenticarle. Le varie scale e dimensioni in cui si svolgono le attività quotidiane ne definiscono l'immagine finale.

A fronte di tali considerazioni il QTRP ha come obiettivi:

- un orientamento culturale che partendo dalla valorizzazione delle risorse endogene insite nei paesaggi calabresi e intese nel loro dinamismo, porta alla possibilità dell'autoriconoscimento identitario come elemento significativo per sentirsi parte dei cambiamenti in atto. Un percorso di riappropriazione in cui lo sviluppo e le strategie siano condivise con la comunità, in quanto derivano dai caratteri più riconoscibili all'interno del territorio e attuati attraverso strategie integrate di sviluppo sostenibile;

- un paesaggio si identifica come tale, in conformità con la CEP, nella misura in cui vi è dalla parte di una comunità una consapevolezza e una acquisizione di responsabilità, ciò significa saper guardare non solo a paesaggi consacrati già storicamente acquisiti come valori culturali, ma anche, e forse soprattutto, ai paesaggi marginali e degradati, come ai paesaggi urbani più recenti. Questo induce ad un approccio non solo vincolistico della politica del paesaggio, ma processuale e strategico procedendo contesto per contesto in risposta di volontà e risorse disponibili;

- una lettura propositiva dei luoghi volta a riconoscere e anticipare la domanda sociale e i cambiamenti in nuce nel territorio, per interpretare il potenziale positivo delle risorse disponibili. L'individuazione quindi di "paesaggi dinamici" in cui sono in attesa i processi di sviluppo e crescita.

Concentrare le risorse

Gli orientamenti comunitari per la politica di coesione indicano l'opportunità di concentrare le risorse nell'ambito delle seguenti priorità di intervento:

- **Attrattività del Territorio:** rafforzare e accrescere i fattori di attrattività del territorio, con particolare riferimento ai fattori attrattori di imprese e investimenti, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, la garanzia di servizi di qualità e la salvaguardia delle potenzialità ambientali al fine di favorire la crescita dei territori e lo sviluppo dell'occupazione;

- **Conoscenza e innovazione:** sviluppare la società e l'economia della conoscenza attraverso il ri-orientamento strutturale dell'economia verso le attività basate su conoscenza, ricerca e innovazione, in cui sono comprese altresì le nuove tecnologie di informazione e comunicazione;

- **Accesso al lavoro:** realizzare migliori condizioni di occupazione e coesione sociale, attraverso la facilitazione dell'accesso e della permanenza sul mercato del lavoro, la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, l'incremento di flessibilità del mercato del lavoro e dei lavoratori, maggiori investimenti in istruzione e formazione del capitale umano.

Pertanto, la risoluzione delle problematiche connesse all'accessibilità e, quindi, alle reti di trasporto ed alla mobilità, diventa elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della politica di coesione posta a base dell'azione politico-amministrativa di questo vertice regionale

In tale contesto, lo sviluppo del corridoio mediterraneo intermodale est-ovest rappresenta ancora un potenziale redistributore di flussi, un attivatore di nuove reti e un potenziatore di sistemi locali, può contribuire ad una più generale "ricentralizzazione" del Mediterraneo in un'ottica di riequilibrio competitivo del sistema integrato euro mediterraneo fino ad ora fortemente incentrato su assi Nord-Sud.

L'attivazione di tale "Corridoio Meridiano", funge da dispositivo territoriale in grado di alimentare la creazione di una armatura euro mediterranea di riqualificazione delle risorse, di sviluppo delle accessibilità e delle economie e di promozione delle eccellenze, nel quadro della redazione di un piano strategico per il Mediterraneo capace di agire, nella fase di programmazione dei fondi strutturali.

A fronte di queste considerazioni appare chiaro che nei territori meridionali, si richiede un approccio integrato delle politiche che possa aiutare a sostenere contemporaneamente, per i diversi sistemi territoriali e le imprese dell'area, il necessario sviluppo dell'industria e della qualità e articolazione del terziario. Appare inoltre necessario realizzare anche condizioni favorevoli all'attrazione di investimenti nei settori innovativi per collegarsi con opportunità che nell'area sono meno esplorate (società dell'informazione, economia della conoscenza, salute, ambiente e sviluppo sostenibile), alla crescita dei servizi urbani avanzati (che molte imprese dell'area finiscono per importare da fuori) e

del turismo (che rimane una potenzialità che aree per molti versi simili, ma anche in teoria meno dotate di risorse attrattive rispetto al Mezzogiorno, sembrano in grado di sfruttare meglio).

Nel contesto delle linee guida al QTRP le possibili direttrici individuate e coerenti con il programma politico-amministrativo determinano interventi strutturali secondo le seguenti tracce:

1. **la centralità del sistema logistico del Paese** come preminenza nazionale. All'interno di questo tema, la priorità principale è individuata in una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea, per caratteristiche operative e servizi offerti. I sistemi portuali (e i loro retroporti), capaci di competere a livello internazionale, costituiscono l'ossatura portante su cui costruire il sistema. Reti di trasporto omogenee ed efficienti ne garantiscono la connettività, le reti immateriali la funzionalità e le condizioni di contesto (es. la concorrenza) l'efficienza;
2. **la connessione dei sistemi urbani e degli insediamenti produttivi** alle principali reti per la mobilità di persone, merci, conoscenze. La sinergia tra i territori e i nodi logistici richiede l'ottimizzazione delle relazioni spaziali che uniscono le reti logistiche e di supporto ai sistemi produttivi (specie quelli strutturati in distretti), ai sistemi insediativi, ai sistemi distributivi;
3. **l'accessibilità delle aree periferiche.** Le azioni di governo dovranno promuovere la realizzazione di modalità sostenibili (economicamente, ambientalmente e socialmente) per consentire a questi territori di uscire dall'isolamento;
4. **l'attenta ricognizione dello stato dei meccanismi di valutazione** d'impatto ambientale, anche ai fini del Protocollo di Kyoto.

Capitale Territoriale

Quindi la strategia di puntare sul "capitale territoriale", molto sostenuto da questa amministrazione in tutte le sue articolazioni, attiva ed esalta il fattore di attrattività nel Mezzogiorno attraverso i seguenti elementi caratteristici della regione:

- patrimonialità culturali paesaggistiche e naturalistiche, sia nella unicità di eccellenze territoriali, sia nella composizione e nella messa a sistema di elementi che concorrono al rafforzamento dei valori territoriali più deboli;
- città come luogo della qualità, in potenziale crescita grazie alle azioni di rigenerazione su cui si punta anche divulgandone i precisi contenuti e metodologie procedurali e grazie alla loro capacità di proiezione sovra locale e di connessione alle reti globali, costituiranno l'ossatura direzionale del sistema regionale;
- vocazioni produttive e i luoghi della competitività delle produzioni orientate dalle risorse presenti sul territorio e produttrici di una forte domanda di innovazione, ricerca, sviluppo e internazionalizzazione con particolare attenzione alla sostenibilità, attrattività, coesione sociale e territoriale, nonché alla capacità di sviluppo sostenibile e competitivo.

La territorializzazione di riferimento per lo sviluppo del QTRP, in coerenza con la programmazione in corso, è riferita ai sistemi morfologici principali:

- valorizzazione delle aree interne (cultura e naturalità), con la valorizzazione dei centri storici ivi presenti ed il potenziamento del sistema dei parchi nazionali e regionali, e delle altre aree protette, nonché con la loro interconnessione attraverso un sistema continuo di territori ad elevata naturalità, deputati a congiungere funzionalmente le porte dei parchi e a contribuire al mantenimento delle biodiversità;
- riqualificazione della costa (porte della Calabria), con strategie differenziate di tutela, recupero, reintegrazione e riorganizzazione insediativa, in ragione dei diversi contesti, del grado di compromissione esistente e delle potenzialità di sviluppo residue, oltre al recupero dei water-front dei centri abitati quali porte della Calabria.
- sistema delle fiumare, esse rappresentano un sistema intermedio tra il sistema delle aree costiere ed il sistema delle aree interne, in quanto creano relazioni continue di tipo, culturale e antropologico.



Quindi la loro tutela, oltre a rappresentare una buona pratica per l'aspetto paesaggistico e ambientale, rappresentano una ottima occasione di tutela del valore sociologico dei territori attraversati dalla medesima via acqua oltre a rappresentare un ottimo presidio di sicurezza idrogeologica.

Non sono pochi i casi in cui variegati abitati risultano in relazione per mezzo di storici collegamenti a margine delle aste fluviali, che ne hanno fortemente caratterizzato e omogeneizzato l'identità.

Azioni che mirano alla riqualificazione delle sponde fluviali al disinquinamento delle acque e dell'ambiente, il quale notoriamente è determinato da scarichi più o meno abusivi addirittura di interi abitati oltre che di singole attività produttive.

Oltre ai sistemi territoriali identificati nella componente costiera "Le Porte della Calabria" che permetterà la connessione e lo sviluppo di strategie congiunte con la componente collinare- montano "Cultura e Naturalità" legate dalla componente delle Fiumare intese come connessioni trasversali che costituiscono i paesaggi di tramite tra mare e montagna; una visione puntuale non può che considerare una lettura di scala sempre più affinata:

- **Ambiti Territoriali Paesaggistici Regionali**, caratterizzati dalla presenza al loro interno di attrattori, suddivisi per vari tematismi e tipologie di risorse (culturale, ambientale, rurale, agroalimentare, manifatturiero, commerciale, infrastrutturale, etc.), che nel loro insieme costituiscono elementi caratteristici e identitari dei territori interessati. Possono essere intesi come dei "sistemi complessi" che mettono in relazione i fattori e le componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata di un territorio. Rappresentano un palinsesto spaziale attraverso cui leggere e interpretare il territorio e con cui indirizzare le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.
- **Unità Territoriali e Paesaggistiche**, di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. Di norma le Unità Territoriali e Paesaggistiche si identificano e si determinano rispetto ad una polarità/attrattore (di diversa natura) che coincide con il "talento territoriale", riferito ai possibili vari tematismi e tipologie di risorse. Le Unità Territoriali e Paesaggistiche e le loro aggregazioni sono dunque definite — nell'ambito della pianificazione regionale - come le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione medesima.

Tutto ciò rappresenta un'espressione concreta di quel nuovo modello di pianificazione concertata e consensuale perseguito dalla Regione, che intende rendere più efficace e condivisa la gestione della tutela e dello sviluppo del territorio in una precisa ottica di valorizzazione dei caratteri identitari accompagnati da una robusta innovazione soprattutto tecnologica. A tal proposito giova evidenziare l'impegno della Regione nel campo della ricerca applicata, attraverso articolati interventi tendenti alla realizzazione di Poli di Innovazione, previsti all'interno delle aree Universitarie.

Quindi una strategia che disegna la regione nel prossimo futuro e che dà forma ad uno scenario al centro del quale esiste una comunità che si identifica nella "orgogliosa calabresità" fatta di tradizioni di forte identità e proiettata nel futuro a mezzo di importanti innovazioni che la collocano in una dimensione di assoluta modernità.

Infine un riferimento al rapporto col MIBAC attraverso cui si è giunti ad una completa e reale definizione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico per le quali già da molti anni i territori ne rivendicavano sia la ripermetrazione sia nuovi quadri normativi più efficaci e soprattutto meglio rispondenti ai diversi valori paesaggistici da tutelare. Quindi un processo partecipato che ha interessato una totale rivisitazione del territorio regionale con particolare riferimento:

- all'individuazione di particolari valori che giustificano l'apposizione in altre aree dei vincoli paesaggistico - ambientali;
- alla ripermetrazione delle aree già vincolate seguendo criteri e valori paesaggistico ambientali realmente aderenti alla realtà socio-territoriale dei luoghi;
- alla ridefinizione dei criteri tipologici e costruttivi all'interno delle varie aree vincolate con specifiche nuove norme che variano a seconda dei reali contesti e valori di vincolo.



Contenuti del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico 2012

La costruzione del presente QTRP nasce dall'intento di adeguare il QTR/P 2009 ai nuovi indirizzi politici, strategici della nuova Amministrazione Regionale, oltre a recepire i provvedimenti legislativi/amministrativi nel frattempo entrati in vigore. Questa fase non poteva non portare alla necessità di operare, sul precedente documento, un primo aggiornamento di carattere temporale ove il quadro conoscitivo e il progetto dovevano necessariamente confrontarsi con una condizione del territorio e del paesaggio mutata nel corso degli ultimi anni.

Il tutto in una visione caratterizzata dal vertice politico amministrativo attuale, che ha determinato l'input verso l'apertura di una nuova fase di elaborazione sia conoscitiva che strategica del QTRP.

Il QTRP, nel riconoscere il valore e la competenza del precedente QTR/P 2009, ha utilizzato un approccio e una visione *programmatica multiprocesso*, ovvero in continuo mutamento e trasformazione ove gli strumenti che ne definiscono il "buon governo" non devono considerarsi per questo motivo esaustivi o definitivi, ma si devono porre al servizio di tali cambiamenti e diventare in sostanza degli strumenti "aperti", pronti ad accogliere i processi in atto, intuirli e trasformarli in strategie e progetti per i luoghi.

Questo spirito e intenzione animano il nuovo documento del QTRP, che accoglie in sé le intuizioni del precedente documento e lo elabora in conformità con la Legge Urbanistica Regionale n.° 19/2002 e le successive Linee Guida della Pianificazione DCR n. 106/2006.

La procedura metodologica per la costruzione del QTRP parte dall'obiettivo principale di considerare il *governo del territorio e del paesaggio come un unicum*, in cui individuare e studiare le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del Piano.

Unitarietà tra Paesaggio e Territorio

Il paesaggio e il territorio sono intesi come elementi inscindibili, anche se non sinonimi, implicando la necessità di mantenerli distinti ma nello stesso tempo ponendoli in relazione. Le politiche attinenti ai due aspetti della pianificazione, si presentano con molti tratti comuni, ma la loro convergenza si realizza principalmente nel fatto che entrambi concorrono al raggiungimento di obiettivi sociali di interesse rilevante: la qualità della vita dei cittadini che abitano un determinato territorio e lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei loro spazi.

Stabilire, quindi, delle sinergie tra le due parti ha significato nel presente QTRP determinare nuovi punti di vista e nuovi sviluppi rivolti all'impostazione delle strategie di progetto alla scala regionale. Le proposte formulate dalla pianificazione territoriale inevitabilmente hanno delle ricadute sul paesaggio: trasformandolo e causandone lo sviluppo o il degrado. Il paesaggio implica importanti opportunità di conoscenza, diagnosi, per determinare le caratteristiche di un determinato territorio e dei processi che ne hanno definito le forme, riguardo soprattutto ai fattori naturali, storici, e culturali e alle attitudini ad abitarlo, e costituisce una testimonianza attiva per la pianificazione del territorio. Il suo studio contiene un palinsesto di componenti sulla evoluzione dei luoghi, sulle pratiche reali degli abitanti, quindi sulla coerenza o incoerenza che queste ultime hanno nel territorio.

In definitiva la considerazione del governo del paesaggio nel progetto di pianificazione da una parte favorisce la ricostruzione delle relazioni tradizionalmente esistenti tra società e territorio dall'altra rafforza il sentimento di appartenenza e di radicamento, facilitando la conservazione delle singolarità dei luoghi e delle diversità territoriali in generale.

Lettura armonica del territorio e del paesaggio

Lo scopo principale del QTRP è, quindi, quello di armonizzare i momenti di lettura e progettazione territoriale e paesaggistica, contribuendo ad uno sviluppo equilibrato e pensato a lungo termine e su larga scala.

Il paesaggio è inteso in questo contesto secondo una definizione di Eugenio Turri come la "fisionomia di un paese": definendo la stretta relazione che vi è fra l'agire concreto sullo spazio, anche rispetto alle più minute azioni, e la sua modellazione e la sua configurazione, che si abbraccia con uno sguardo. Da ciò il paesaggio esiste in quanto mutamento della fisionomia del territorio, in quanto trasformazione continua, per evoluzione naturale e per la continua azione dell'uomo. La consapevolezza della responsabilità individuale e sociale nell'assumere decisioni di intervento, e quella relativa ai continui mutamenti che il paesaggio incorpora, mettono in evidenza quanto importante sia l'atteggiamento che si ha (come progettisti e come pianificatori) nei confronti dei luoghi.

Convenzione Europea del Paesaggio

Fare interagire l'elemento "paesaggio" ha come presupposto i dettami della Convenzione Europea secondo cui la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio (non soltanto "il bel paesaggio") quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità; oltre alla tutela, si deve assicurare la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche.

Questa impostazione vede nell'interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio gli elementi costituenti la qualità dello sviluppo stesso, nella direzione peraltro indicata sia dalla Convenzione Europea del Paesaggio che dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. In questa chiave il governo del territorio e del paesaggio, inteso come governo dei fattori qualificanti le trasformazioni socio-economiche e la produzione di ricchezza durevole e accompagnato dalla attuazione della programmazione delle diverse risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi essenziali per il benessere collettivo, acquista nuova centralità nelle politiche regionali e locali.

Da ciò ne deriva la scelta di considerare nel QTRP la lettura come uno strumento per la pianificazione del territorio e del paesaggio regionale: osservare, leggere, studiare un territorio è principalmente già intuirne le vocazioni e le possibilità di sviluppo, legando le caratteristiche intrinseche del paesaggio alla loro possibilità di sviluppo futuro.

Definizione degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (Aptr)

Partendo dalla considerazione di paesaggio e territorio come elementi interdisciplinari e in costante trasformazione, in cui caratteri materiali e immateriali interagiscono in una continuità di rapporti, sono stati definiti gli *Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali* come figure che stabiliscono la lettura e la programmazione del QTRP. Tale passaggio costituisce l'altro elemento di innovazione: gli *Aptr* divengono uno strumento essenziale con cui dare una visione conoscitiva e strategica alla Regione. Tra il Quadro Conoscitivo e il Progetto si pongono gli Atlanti degli *Aptr* - che contestualizzano gli scenari strategici.

La definizione degli *Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali* che sono il risultato di un processo complesso, avvenuto in diverse fasi e basato su molteplici fattori di scelta, che si è svolto parallelamente al processo di elaborazione del nuovo Documento Preliminare del QTRP e in coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (comma 2 art 135 del Codice d.lgs. n. 63 del 2008).

Sono stati delineati a seguito di letture congiunte tra le interrelazioni degli assetti ambientali, morfologici, storici-culturali e insediativi, visti in prospettiva dei conseguenti scenari strategici che in essi sono previsti.

Gli *Aptr* sono, quindi, il risultato di un metodo di individuazione basato sulla messa in relazione delle componenti che sostanziano il territorio e individuano la prevalenza delle dominanti dei caratteri che di volta in volta ne connotano l'identità paesaggistica - territoriale, sia in virtù dell'aspetto e della struttura, che ne stabiliscono la prima forma di riconoscibilità, sia come luoghi d'interazione delle risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e insediativo, alla base del progetto del territorio.

Possono essere intesi come dei "sistemi complessi" che mettono in relazione i fattori e le componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata di un territorio. Rappresentano un palinsesto spaziale attraverso leggere e interpretare il territorio e con cui indirizzare le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.

La perimetrazione degli *Aptr* è quindi il risultato di una lettura che ha sovrapposto tali differenti elementi (storico-geografici, ecologici, insediativi, morfologici) che concorrono a caratterizzare fortemente l'identità e a delinearne le vocazioni future. Il perimetro non deve essere considerato come un rigido confine, ma uno strumento pratico per circoscrivere e comprendere non solo le dinamiche che interessano l'*Aptr* ma anche e soprattutto i rapporti e le analogie che legano ciascun *Aptr* con il territorio circostante.

Gli *Aptr* in cui si è stata articolata la Regione Calabria sono stati individuati, quindi, attraverso la valutazione integrata di diversi elementi:

- i caratteri dell'assetto storico-culturale;
- gli aspetti ambientali ed eco sistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città, reti di infrastrutture, strutture agrarie
- le dominanti dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi;
- la presenza di processi di trasformazione indicativi;



- l'individuazione di vocazioni territoriali come traccia delle fasi storiche dei luoghi.

Si sono quindi interconnessi nel metodo per la definizione:

- *la lettura morfologica – geografica - ambientale* che ha portato alla determinazione di Aprt con una prevalenza di dominanti fisico-ambientali;
- *lo studio storico-strutturale* che ha individuato le relazioni fra insediamento umano e ambiente nelle diverse fasi storiche, anche in questo caso individuando regole, permanenze, dominanze definendo Aprt caratterizzati da particolari dinamiche socio-economiche e insediative.

All'interno di ogni Aprt vengono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (Upt), considerate come dei sistemi fortemente caratterizzati da componenti identitari storico-culturali e paesaggistico - territoriali tale da delineare le vocazioni future e gli scenari strategici condivisi.

Gli Aprt vengono analizzati e studiati attraverso lo strumento dell'*Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, Azioni e Strategie per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Paesaggio Calabrese* teso a restituire una immagine della complessità dei luoghi in relazione a:

- la diversità geografica, ovvero alla compresenza nello stesso quadro di differenti situazioni che vanno dalla pianura al litorale, alla montagna e alla collina;
- la capacità di essere luoghi ai quali, nel corso del tempo, è stato attribuito un valore collettivo che alimenta rappresentazioni condivise;
- la presenza di processi di trasformazione particolarmente significativi che modificano, radicalmente o in parte, la struttura e la composizione dei paesaggi esistenti.

L'Atlante degli Aprt ha una funzione conoscitiva e propositiva, per raggiungere l'intento di integrare tutte le componenti che concorrono attraverso un'incidenza diretta o indiretta sullo sviluppo di un territorio: dalle politiche della pianificazione e del paesaggio a quelle di carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico.

Implementazione e monitoraggio

Al fine di migliorare la sua capacità di governare i mutamenti in atto e la qualificazione paesaggistica degli interventi di trasformazione, il QTRP è concepito come un dispositivo dinamico, che attraverso il monitoraggio e la valutazione dei suoi effetti tende a perfezionare progressivamente il sistema delle tutele e delle misure di indirizzo a cui si dovranno attenere i diversi soggetti che agiscono sul territorio e sul paesaggio. Il perfezionamento progressivo tiene conto anche della Carta Regionale dei Luoghi, ancora in fase di redazione. Il completamento definitivo del piano è fissato in tre anni, a seguito dell'avvenuto perfezionamento entro due anni da parte di Province e Comuni dei dispositivi di conoscenza e disciplina degli Ambiti e delle Unità in coerenza con i criteri e i metodi enunciati dal QTRP.

In questa ottica si inserisce la rappresentazione cartografica delle tutele che sarà effettuata, in coopianificazione con il MIBAC, ovvero con la Soprintendenza Regionale calabrese, sulla carta tecnica regionale (CTR 5.000) e con sovrapposizione della carta catastale in fase di ultimazione in accordo con l'Agenzia del Territorio.

Il QTRP si compone dei seguenti elaborati:

- Indici e Manifesto degli indirizzi
- V.A.S. Rapporto Ambientale
- Esiti della Conferenza di Pianificazione

TOMO I- QUADRO CONOSCITIVO

Il Quadro Conoscitivo (QC) rappresenta l'insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio, su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del piano.

La redazione del QC è stata pensata in modo da essere progressivamente aggiornabile secondo procedure definite preventivamente. La base informativa, sono i dati riportati nei diversi quadri conoscitivi del QTR/P 2009, che comprendevano indicazioni sull'assetto del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, sul sistema delle tutele, sulla difesa del suolo e sulla previsione dei rischi.

L'attuale QC è stato redatto secondo la nuova visione del QTRP che vede una stretta assonanza tra la conoscenza e il progetto del territorio calabrese, oltre che attualizzare i dati, in modo da esprimere le diverse valenze sia sotto il

profilo urbanistico - territoriale che sotto quello paesaggistico - ambientale, si riserva di effettuare aggiornamenti e calibrature a seguito delle conferenze di pianificazione con gli Enti preposti a seguito degli incontri partecipativi con le associazioni di categoria.

L'articolazione del QC si basa sulla conoscenza relativa ai grandi sistemi della Calabria:

- **sistema paesaggistico - territoriale (componente costiera, collinare - montana, dei fiumi e delle fiumare);**
- **sistema insediativo (rete dei servizi e attività e armatura urbana);**
- **sistema relazionale.**

A ciò si aggiunge il paragrafo **vincoli, tutele e salvaguardia**, che costituisce una corposa parte del QC. Indipendentemente dalle previsioni programmatiche per lo sviluppo, è indispensabile che la Calabria sappia proteggere con efficacia il patrimonio di risorse paesaggistiche, ambientali e culturali di cui ancora dispone. Non vi sono, infatti, serie possibilità di sviluppo se non si è in grado di garantire la qualità del proprio territorio, tutelando e valorizzando le dotazioni di beni paesaggistici e più in generale facendo crescere l'importanza del paesaggio in tutti gli atti delle diverse amministrazioni in gioco. E non si danno opportunità per lo sviluppo se soprattutto non si è in grado di fronteggiare adeguatamente i gravi rischi di dissesto idrogeologico che incombono su gran parte del territorio regionale. Dunque il QTRP intende, già nel QC, mettere in evidenza le attuali discipline di vincolo paesaggistico - ambientale attraverso la rappresentazione cartografica e tabellare dei diversi sistemi di vincolo e delle tutele.

La parte dedicata alla salvaguardia del territorio calabrese studia e individua le aree soggette a rischio e le varie tipologie di rischio: sismico, idrogeologico, erosione costiera, incendi, desertificazione, amianto e incidenti rilevanti.

TOMO II – VISIONE STRATEGICA

Nel tomo II si intende definire una **immagine di futuro del territorio regionale** in coerenza anche con le politiche di intervento territoriali prioritarie e tenendo conto anche delle previsioni programmatiche del POR Calabria 2007-2013. Il territorio regionale, nelle sue specifiche componenti (*montagna, costa, fiumi e fiumare, centri urbani, spazio rurale - aree agricole di pregio - campagna di prossimità, beni culturali, sistema produttivo, infrastrutture - reti e l'accessibilità*), è considerato una **risorsa** su cui la Regione deve far leva per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo. Il QTRP nell'individuare quelle che sono le **risorse** reali e potenziali di rilevanza regionale, individua, in rapporto a ciascuna di queste, le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione. Tali politiche, coerenti con quanto previsto dalla Pianificazione di settore e dalla Programmazione regionale, si attuano attraverso la definizione di Programmi strategici e Progetti che guidano la Pianificazione provinciale e comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura.

Ogni componente territoriale diventa una risorsa in rapporto alla quale si individuano programmi, azioni, obiettivi interventi ed indirizzi che hanno il compito di far convergere i diversi settori d'intervento e rendere possibile la realizzazione dell'immagine truardata. E' indispensabile che la Calabria sappia proteggere con efficacia il patrimonio di risorse paesaggistiche, ambientali e culturali di cui ancora dispone. Non vi sono, infatti, serie possibilità di sviluppo se non si è in grado di garantire la qualità del proprio territorio, tutelando e valorizzando le dotazioni di beni paesaggistici e più in generale facendo crescere l'importanza del paesaggio in tutti gli atti delle diverse amministrazioni in gioco. E non si danno opportunità per lo sviluppo se soprattutto non si è in grado di fronteggiare adeguatamente i rischi (in particolare sismico ed idrogeologico) che incombono su gran parte del territorio regionale. Alla luce di questi intendimenti prendono corpo gli orientamenti di fondo, i **programmi strategici**, in coerenza con gli obiettivi chiave dello sviluppo sostenibile, a cui dovrà essere mirata la pianificazione del territorio regionale. I Programmi strategici rappresentano un sistema integrato di **Azioni** finalizzate al raggiungimento delle politiche di intervento prioritarie definite dallo *Scenario Strategico Regionale*, in coerenza con quanto previsto dalla LR 19/2009, dalle Linee guida, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore.

A partire dalle Risorse (reali e potenziali) del territorio i Programmi strategici mettono a sistema un complesso di azioni volte alla valorizzazione del Territorio regionale nel suo complesso.

Tali Programmi strategici indirizzano altresì la Pianificazione provinciale/comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura; rappresentano infatti il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei Programmi d'Area (artt. 39 - 47 L.U.R.), e sono articolati in Azioni, Interventi ed Indirizzi.



Le azioni e gli indirizzi contenuti nei programmi strategici riguardano i sistemi della pianificazione: il sistema insediativo, il sistema naturalistico ambientale, il sistema relazionale ed il sistema storico-culturale e sono orientati:

- alla creazione di una Calabria “paesaggio-parco” da valorizzare nelle sue valenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche, nelle sue componenti paesaggistiche che rappresentano il grande sistema naturale della Calabria;
- alla creazione di un “territorio sostenibile”: di un insieme di *Città* che, pur non raggiungendo in alcuni casi le dimensioni caratteristiche degli insediamenti urbani, ne devono assumere le funzioni; di un nuovo assetto, che sembra evolvere verso la saldatura progressiva di differenti sistemi urbani;
- al potenziamento e adeguamento delle reti materiali e immateriali per migliorare la qualità del sistema urbano regionale e per ridurre le condizioni d’isolamento e di marginalità del territorio calabrese;
- alla difesa del suolo dai rischi antropogenici e naturali.

Il tomo II individua nella creazione della **Rete Polivalente** un **progetto strategico per il paesaggio della Calabria**, e fornisce, inoltre, indirizzi progettuali a cui seguiranno processi partecipativi e di coinvolgimento diretto della popolazione calabrese attraverso la creazione di cinque **Progetti Partecipati per il paesaggio regionale**.

La rete polivalente

Il QTRP prevede la realizzazione di un progetto strategico denominato “Rete Polivalente”, il cui obiettivo è la definizione di una “**Matrice Paesaggistica Territoriale**”, intesa come sistema di relazioni in grado di creare “l’armatura portante” delle scelte di sviluppo. Alla base del progetto regionale si riportano alcune considerazioni.

La rete polivalente:

- rappresenta un altro punto di vista da cui affrontare la pianificazione territoriale e paesaggistica, facendo della tutela e della valorizzazione delle emergenze territoriali, naturalistiche e paesaggistiche il fine della pianificazione stessa.
- assolve un ruolo di connettività, funzionale, ecologica, storico-culturale, fruitiva, ecc in grado di integrare le diversità delle risorse e di orientare i processi di organizzazione del territorio e di miglioramento della qualità paesaggistica.
- rappresenta la possibilità di considerare le componenti e le risorse regionali come “opportunità di sviluppo economico”, e in tal senso tende a rafforzare le relazioni già esistenti e a realizzarne di nuove attuando modelli di sviluppo sostenibile.
- si nutre dei contributi provenienti dai 39 Forum di Paesaggio, dando vita a scelte condivise, sempre più necessarie per rendere efficaci gli atti pianificatori e programmatori regionali, tesi alla ricostruzione di un sistema di relazioni. Ne deriva la necessità di aprire ulteriori processi partecipativi diffusi, attraverso l’avvio di Programmi d’Area, in cui il necessario “approccio dall’alto” sia confrontato in continuità con “l’approccio dal basso”.

Il progetto rappresenta in questo senso uno strumento “polivalente” grazie al quale conservare gli elementi di naturalità esistenti, ripristinare quelli degradati, crearne di nuovi in luogo a precedenti sfruttamenti antropici, mitigare le opere di nuovo impianto, ma anche valorizzare le risorse storico-culturali, economiche e sociali, innescando processi virtuosi di gestione territoriale. La RP può essere definita come un processo sinergico tra i plurimi fattori che qualificano la regione calabrese nell’ottica di considerare il territorio come un “essere vivente” complesso in cui la componente naturale e la componente sociale si intersecano e interagiscono tra loro e si compone dei seguenti sistemi che entrano in relazione tra loro:

- Sistema insediativo;
- Sistema naturalistico-ambientale;
- Sistema storico-culturale;
- Sistema della mobilità;
- Sistema fruitivo-percettivo.

L’obiettivo fondamentale di tale Progetto strategico è quello di tutelare e valorizzare i paesaggi e migliorare la qualità dell’ambiente nel suo complesso attraverso la messa a sistema delle “eccellenze” territoriali in una logica di relazione-integrazione dei diversi luoghi (aree agricole di pregio, grandi attrattori culturali, beni paesaggistici regionali, grandi fiumi e fiumare e aree naturali protette).

Il QTRP, attraverso la costruzione della Rete Polivalente intende valorizzare e sviluppare tutti gli ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturali, culturali, storici, identitari, al fine di tutelare i paesaggi e migliorare la qualità dell’ambiente nel suo complesso attraverso la messa a sistema delle “eccellenze” territoriali in una logica di

relazione-integrazione dei diversi luoghi. Il fine è quello di strutturare una rete polivalente nella quale definire una ricomposizione del territorio in un’ottica multifunzionale degli spazi. Il progetto tende, infatti, ad una visione integrata delle diversi sistemi territoriali: da un lato quello agricolo, attraverso la tutela e la riqualificazione produttiva delle aree agricole di pregio (vigneti, uliveti, frutteti, ecc.), dall’altra quello culturale con la messa a sistema dei beni architettonici territoriali diffusi che trovano nei grandi attrattori dei parchi archeologici, dei parchi-museo (o eco-musei), dei beni paesaggistici regionali (centri storici calabresi, architettura fortificata e monumenti bizantini) il punto di maggiore eccellenza. Il sistema fruitivo-percettivo all’interno della Rete Polivalente assume il valore di cerniera tra i differenti sistemi che la caratterizzano, in quanto da una parte svela il valore dei luoghi che definiscono il progetto e dall’altro tenta di interrompere il processo di “indifferenza” e conseguente presa di coscienza verso il territorio. Tali sistemi infine si integrano con quello ambientale, trovando nel sistema dei grandi fiumi e fiumare e nelle aree naturali protette diffuse nel territorio regionale, le condizioni per strutturare la rete ecologica regionale.

Cinque progetti partecipati

Il QTRP ritiene strategico proporre per le cinque provincie, cinque tematiche progettuali con cui mettere in atto attraverso la forma del concorso di idee la partecipazione della comunità. L’obiettivo è quello di intercettare e valorizzare le buone pratiche, intese come azioni, interventi, opere di cui siano documentabili risultati significativi in termini di miglioramento della qualità del paesaggio e del territorio, attraverso la messa a bando di cinque concorsi di idee legati alle cinque provincie calabresi in modo di rendere attiva e partecipe le comunità alla valorizzazione e tutela del proprio paesaggio e del proprio ambiente di vita.

I temi individuati dal QTRP sono:

- IL PAESAGGIO DELLO STRETTO (RC)
- IL PARCO LINEARE DELLA STATALE 280: “DUE MARI” PER UN SOLO TERRITORIO (CZ)
- RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E RIGENERAZIONE URBANA NEL TRIANGOLO: EX PERTUSOLA, AREA ARCHEOLOGICA, PORTO INDUSTRIALE (KR)
- PER UNA MIGLIORE RELAZIONE TERRITORIALE: CONNESSIONE VIBO MARINA - VIBO SUPERIORE. ACCESSIBILITA’ SOSTENIBILE E RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI (VVCOSENZA E IL SUO MARE (CS)
- L’AREA METROPOLITANA COSENTINA: LA VIA DEL CRATI E LA VIA DEL MARE (CS)

TOMO III - ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI - AZIONI E STRATEGIE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CALABRESE

L’Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, Azioni e Strategie per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Paesaggio Calabrese è redatto in coerenza con La Convenzione Europea del Paesaggio e con il Dlgs. 42/04 e s.m.i. (Codice dei Beni Paesaggistici e culturali).

Il territorio calabrese viene preso in esame con un progressivo “affinamento” di scala: dalla macroscale costituita dalle componenti paesaggistico - territoriali (costa, collina-montagna, fiumare), alla scala intermedia costituita dagli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (16 APTR), sino alla microscale in cui all’interno di ogni APTR sono individuate le *Unità Paesaggistiche Territoriali* (39 UPTR) di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.

L’Atlante degli Aptr - Azioni e Strategie per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Paesaggio Calabrese si compone, quindi, di 16 capitoli monografici, relativi agli Aptr individuati nel territorio calabrese: *Apr del Tirreno Cosentino, Apr del Vibonese, Apr della Piana di Gioia Tauro, Apr dello Stretto di Fatamorgana, Apr dell’Area dei Greci di Calabria, Apr della Locride, Apr del Soveratese, Apr del Crotonese, Apr dello Ionio Cosentino, Apr del Pollino, Apr della Valle del Crati, Apr della Sila e Presila Cosentina, Apr della Fascia Presilana, Apr dell’Istimo Catanzarese, Apr delle Serre, Apr dell’Aspromonte*.

L’Atlante è inteso come uno strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto del nuovo QTRP, individua una parte di lettura e analisi e una parte progettuale-normativa, in cui sono contestualizzati i programmi strategici e le disposizioni normative del QTRP.

Nella parte di conoscenza è possibile cogliere i caratteri identitari di ogni ambito regionale, che portano alle conseguenti scelte progettuali, attraverso la definizione delle *Uptr* e attraverso la descrizione dei seguenti caratteri e/o aspetti: l’evoluzione storica, il profilo identitario e senso del contesto; gli aspetti geomorfologici, ecologici e



urbani; l'accessibilità e le reti della mobilità; i servizi, l'attività produttive, i detrattori, gli aspetti storico-culturali (nella fattispecie siti archeologici, siti di interesse storico, siti rupestri, monumenti bizantini, edilizia fortificata, religiosa, rurale e/o del lavoro) e le tutele ambientali e culturali (beni tutelati ai sensi delle L. 1089/'39 e 1497/'39). L'identificazione dei caratteri identitari salienti per ogni *Aptr*, porta alla definizione delle invarianti di paesaggio e delle dinamiche progettuali di valorizzazione, tutela e salvaguardia previste nei contesti analizzati, con la relativa indicazione normativa.

All'interno del QTRP l'Atlante rappresenta il punto di incontro tra il riconoscimento della complessità del paesaggio, gli obiettivi da perseguire per la valorizzazione delle risorse regionali e la definizione di indirizzi per il governo delle trasformazioni territoriali.

L'Atlante è considerato inoltre uno strumento divulgativo complementare all'attività di partecipazione prevista dal QTRP e attuata attraverso il Programma "Insieme si può", che prevede l'ascolto dell'intero territorio calabrese, attraverso 39 Forum di Partecipazione, per sviluppare un processo di condivisione attivo e funzionale all'elaborazione del Piano.

L'Atlante verrà implementato attraverso la successiva attività, da redigere in regime di copianificazione per l'aspetto inerente la "pianificazione paesaggistica" che costituirà il Piano Paesaggistico (costituito dall'insieme dei Piani Paesaggistici d'Ambito di cui all'art 17 e 17 bis della L. R. n.19/02) e per l'aspetto della "pianificazione territoriale e strategica" dai Programmi d'Area, di cui agli articoli 39/47 della L. R. n.19/02 che rappresentano inoltre lo strumento di attuazione dei programmi strategici.

TOMO IV - DISPOSIZIONI NORMATIVE

Le Disposizioni Normative propongono un quadro di indirizzo per la gestione del territorio che, attraverso varie tipologie di contenuti: Disposizioni generali, stato delle conoscenze, attuazione dei programmi strategici, governo del territorio, dovranno portare alla gestione del territorio e del Paesaggio unitaria che la collettività si aspetta.

Questo QTRP ha inteso introdurre alcune disposizioni innovative e sperimentali come "l'Intesa per la manutenzione del territorio" la "Rigenerazione urbana", ed ancora alcune specificazioni sugli istituti della Legge Urbanistica Regionale 19/02 che, unitariamente alle tutele e salvaguardie, potranno dare un nuovo impulso verso lo sviluppo sostenibile e rispettoso dei territori e dei paesaggi della Calabria.

Allegato		
Attività di ascolto e monitoraggio		
ANNO 2010		
MESE	DATA	ISTITUZIONI INCONTRATE
Giugno	10/06/2010	Province CZ CS RC VV KR
	17/06/2010	FAI
	24/06/2010	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia)
	28/06/2010	Università CZ
Luglio	07/07/2010	Soprintendenza MIBAC
	11/07/2010	Dipartimenti Regionali
	15/07/2010	FAI
	15/07/2010	Università RC
Agosto	06/08/2010	FAI
Settembre	02/09/2010	FAI
	13/09/2010	Osservatorio Paesaggio - Palmi
	21/09/2010	Università RC
	29/09/2010	Dipartimenti Regionali
Ottobre	01/10/2010	Osservatorio Paesaggio -
	04/10/2010	Unical CS
	06/10/2010	Università RC
	13/10/2010	Acquappesa, Amantea, Amendolara Cariati, Cassano , Fuscaldo,Longobardi, Praia , San Lucido,Santa Maria del Cedro, Scala Coeli, Tortora,
	14/10/2010	Province CZ CS RC VV KR
	15/10/2010	<u>Anoia</u> , Cinquefrondi, Cittanova, Melicucco, Polistena, San Giorgio Morgeto, Giffone.
	15/10/2010	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia)
	18/10/2010	<u>Rosarno</u> , Feroletto della Chiesa, Laureana di Borello, Rizziconi, San Calogero, San Pietro di Caridà, Serrata.
	18/10/2010	<u>Benestare</u> , San Luca
	19/10/2011	Dipartimenti Regionali
	21/10/2010	Confindustria - ANCI
	21/10/2010	<u>Caloveto</u> , Cropalati, Longobucco
	22/10/2010	<u>Castelsilano</u> , Caccurri, Cerenzia, Savelli.
	25/10/2010	<u>Pedace</u> , Casale Bruzio, Trenta
	25/10/2010	<u>Soriano Calabro</u> , Sorianello
29/10/2010	<u>Palizzi</u> , Brancaleone, Bruzzano Zeffirio	
Novembre	02/11/2010	<u>Cortale</u> , Borgia, Amaroni, Girifalco, Caraffa di Catanzaro, San Floro, Settingiano.
	04/11/2010	<u>Rocca Imperiale</u> , Montegiordano, Nocara, Canna.
	05/11/2010	<u>Anoia</u> , Cinquefrondi, Cittanova, Melicucco, Polistena, San Giorgio Morgeto, Giffone.



	08/11/2010	Province CZ CS RC VV KR
	10/11/2010	<u>Curinga</u> , S.Pietro a Maida
	12/11/2010	Soprintendenza MIBAC
	15/11/2010	Commissioni Permanenti SITTO
	18/11/2010	<u>Staletti</u> , Squillace
	19/11/2010	Commissioni Permanenti SITTO
	22/11/2010	Africo, Bianco, Bova Marina, Bovalino Brancaleone, Casignana, Caulonia, CoNdoFuri, Ferruzzano, Grotteria, Locri, Marina di Gioiosa, Melito Porto Salvo, Riace
	24/11/2010	Provincia di RC
	24/11/2010	Roccella, Rosarno ,San Ferdinando,Scilla ,Seminara , Stignano, Stilo, Villa San Giovanni.
	26/11/2010	INU
	26/11/2010	Polia, Satriano, Dasà, Santa Cristina D'Aspromonte, San Costantino Calabro
	26/11/2010	San Vincenzo La Costa, Bisignano, Zagarise, Longobardi, Samo,
	29/11/2010	<u>Staletti</u> , Squillace
Dicembre	01/12/2010	Cerchiara, San Lorenzo Bellizzi, Albidona, Bonifati, Lattarico, Dasà, Castroregio
	01/12/2010	Verzino, Nicotera, Montepaone, Malvito, Rose.
	06/12/2010	Galatro, Oppido Mamertina, Sant'Agata D'Esaro, Dasà, Laganadi, S.Cristina D'Aspromonte.
	10/12/2010	Crucoli, Verbicaro, Africo, Montebello, Riace.
	10/12/2010	Gerocarne, Zungri, Palermiti, Dipignano, Rocca Di Neto
	13/12/2011	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia) ANCE Calabria - Confindustria e i Dirigenti dell'Urbanistica deile cinque Province
	13/12/2010	Isola Capo Rizzuto, Melissa, Strongoli
	14/12/2010	PRUSST CZ
	14/12/2010	Badolato, Belcastro, Borgia, Botricello, Cropani, Curinga, Davoli,
	14/12/2010	Briatico,Joppolo, Nicotera ,Paghelia, Pizzo, Ricadi, Tropea, Vibo, Zambrone
	14/12/2010	Mendicino
	15/12/2010	Lago, Amato, Pizzoni, Simeri Crichi, Alessandria del Carretto
	15/12/2010	<u>Gioiosa Ionica</u> , Mammola, San Giovanni di Gerace, Martone
	15/12/2010	Fossato Serralta, Pentone
	20/12/2010	Guardavalle, Isca sullo Jonio, Lamezia, Montauro, Sant' Andrea Apostolo ,Satriano, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soverato, Squillace, Staletti.

ANNO 2011		
MESE	DATA	ISTITUZIONI INCONTRATE
Gennaio	10/01/2011	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia)
	11/01/2011	Agnana Calabria, Dinami, Domanico, Careri, Fagnano Castello

Febbraio	12/01/2011	Frascineto, Guardia Piemontese, San Basile, Civita, Pizzoni, Montebello Ionico
	12/01/2011	Simeri Crichi, Oppido Mamertina, Cotronei, Alessandria Del Carretto, Fagnano Castello
	17/01/2011	Paludi, Pietrapaola, Maropati, Spezzano Albanese, Stilo, Motta San Giovanni, Platì, Cerzeto, Decollatura, Africo
	19/01/2011	Agnana Calabria, Dinami, Santa Maria del Cedro, Domanico, Palermiti
	19/01/2011	Capistrano, Fiumefreddo, Rocca di Neto, Careri, Siderno
	21/01/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio
	21/01/2011	Taurianova
	21/01/2011	Crotone
	24/01/2011	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia)
	24/01/2011	Ardore, Briatico, Cardinale, Montebello ionico
	26/01/2011	Africo, Calanna, Caulonia, Fagnano Castello, Spadola
	27/01/2011	Seminario di Formazione e Aggiornamento per l'Attuazione alla L.R. 19/02 e la Redazione dei Nuovi Strumenti Urbanistici Provincia di Catanzaro
	28/01/2011	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia) ANCE Calabria cinque Sindaci Capoluogo di Provincia
	31/01/2011	Taurianova
	01/02/2011	Province CZ CS RC VV KR
03/02/2011	Seminario di Formazione e Aggiornamento per l'Attuazione alla L.R. 19/02 e la Redazione dei Nuovi Strumenti Urbanistici Provincia di Cosenza	
	Cosenza, San Donato di Ninea, Parenti, Bisignano,Rossano,Marano Marchesato, Cerchiara,San Lorenzo Bellizzi, Zumpano, Aiello Calabro, Altilia, Acri, Castiglione Cosentino, Cariati, Spezzano della Sila, Scigliano, Cervicati, Montalto Uffugo, Arpacal, Cgil,Caloveto, Castrovillari, Fagnano Castello, Grisolia, Prov. di Cosenza, Unione Arberia, ordine Ingegneri Cosenza, Fuscaldo, Bonifati, Mangone, Santa Maria del Cedro, Università Mediterranea , San Marco Argentano, Castrolibero, Francavilla, Lago, San Giovanni in Fiore, Cerenzia,SanPietro in Guarano, Confartigianato,Sovrintendenza BA Calabria, Carolei,Rende,San Martino di Finita, Cerzeto, Aieta,Belsito, Malito, Pedivigliano,Club Alpino Italiano, Bocchigliero	



	04/02/2011	Comitato Consultivo art. 5 LR 17/05 e ss.mm.ii. - Anci - Associazioni di Categoria -		
	07/02/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio		
	11/02/2011	Galatro, Maropati, Oppido Mamertina, Campo Calabro, Monasterace, Grotteria, Martone, Santo Stefano in Aspr, Bagaladi, Laganadi, Varapodio, Reggio Calabria, Palmi, Ardore, Cardeto Bianco, Melito Porto Salvo, Canolo, Cittanova, Bagnara Calabria, Melicucco, Roccella Ionica, Rosarno, Bruzzano Zeffirio, Riace Scilla, San Lorenzo, Rogudi, Bova Marina, Motta San Giovanni, Ordine arch di RC, Cinquefrondi, Cittanova, San Giorgio Morgeto, Palmi, Sant'Alessio, Bovalino, Anoia, Giffone, Calanna, Ardore,		
	14/02/2011		Simeri Crichi	
	16/02/2011		FAI	
	18/02/2011		Dipartimenti Regionali PISL	
	25/02/2011		FAI	
	24/02/2011		Rombiolo, San Calogero, Vibo Valentia, Zambrone, Briatico, ANCE VV, Cessaniti, Filandari, Consorzio Industr. Vibo Valentia, Vazzano, Nicotera, Francavilla Angitola, Maierato, Mongiana, Polia, San Costantino Calabro, Stefanconi, Sant'Onofrio, Dinami, Capistrano, Serra San Bruno, Ordine Ing VV, Monterosso Calabro, Tropea, San Gregorio, San Calogero, Drapia, Simbario, San Nicola da Crissa, Sovrin Archeologica Cal, Francica, Zaccanopoli, Serra San Bruno, Parghelia, Acquaro, Spilinga, Mileto, Ionadi, Filadelfia, Vallelonga,	
	26/02/2011			FAI
	28/02/2011			Rocca di Neto
	28/02/2011			Frascineto
Marzo	02/03/2011			Dipartimenti Regionali PISL
	04/03/2011	Castrovillari		
	04/03/2011	Simeri Crichi		
	07/03/2011	Commissioni Permanenti SITO		
	09/03/2011	Università RC per Paesaggio		
	10/03/2011	INU		
	16/03/2011	Dipartimenti Regionali PISL		
	16/03/2011	ANCI e Assindustria		
	17/03/2011	c/o il Comune di Cassano allo Ionio		
		21/03/2011	Dipartimenti Regionali PISL	

	22/03/2011	Seminario di Formazione e Aggiornamento per l'Attuazione alla L.R. 19/02 e la Redazione dei Nuovi Strumenti Urbanistici Provincia di Crotona	Crotona, Cutro, Ordine arch Crotona, San nicola dell'Alto, Collegio Geometri KR, Scandale, Italia Nostra, Ance KR, Rocca di Neto, Melissa, Cirò Marina, Cirò, Prov di KR, Crucoli, Castelsilano, Savelli, Verzino, Belvedere Spinello, Cerenzia, Cotronei, Ordine geologi KR	
	24/03/2011			FAI
	28/03/2011			Direzione Scolastica per Paesaggio
	30/03/2011			Provincia di Crotona
	31/03/2011			Dipartimenti Regionali PISL
	31/03/2011			Reggio Calabria e Villa San Giovanni
Aprile	01/04/2011	Locri, Sant'Ilario dello Ionico, Portigliola, Antonimina, Canolo, Gerace, Ciminà		
	01/04/2011	Simeri Crichi		
	05/04/2011	Reggio Calabria e Villa San Giovanni		
	11/04/2011	Crucoli, Decollatura, Chiaravalle, Siderno, Frascineto		
	13/04/2011	Guardavalle, Santa Caterina dello Ionio, Monasterace		
	13/04/2011	Varapodio, Molochio, Terranova Sappo Minuio		
	13/04/2011	Ricadi, Spilinga, Joppolo		
	13/04/2011	ENAC		
	14/04/2011	Dipartimenti Regionali PISL		
	15/04/2011	Alessandria del carretto, Falconara Albanese, Dipignano, Palermiti, Zaccanopoli		
	18/04/2011	CNR		
	19/04/2011	Rossano		
	19/04/2011	Montalto Uffugo		
	20/04/2011	Lamezia Terme		
	26/04/2011	FAI		
	27/04/2011	37 comuni		
	27/04/2011	Montauro		
	02/05/2011	Cariati, Scala coeli, Terravecchia, Mandatoriccio		
	02/05/2011	Calanna		
	02/05/2011	Stalettì		
Maggio	03/05/2011	Reggio Calabria e Villa San Giovanni		
	03/05/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio		
	04/05/2011	Capitaneria di Porto - Direzione Regionale		
	05/05/2011	Isola Capo Rizzuto		



	06/05/2011	Soprintendenza MIBAC
	09/05/2011	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale
	10/05/2011	Soprintendenza MIBAC
	15/05/2011	Carolei, Morano, Frascineto, Rose
	16/05/2011	Palmi
	16/05/2011	Tortora, Trebisacce, Soverato, Soveria Mannelli, Stignano
	16/05/2011	Longobucco
	18/05/2011	Provincia di Catanzaro
	18/05/2011	San Lucido, Frascineto, Rose, San Ferdinando, San Nicola Arcella, Torano Castello, Placanica
	19/05/2011	Soprintendenza MIBAC
	19/05/2011	c/o il Comune di Corigliano Calabro
	20/05/2011	Comitato Consultivo art. 5 LR 17/05 e ss.mm.ii. - Anci - Associazioni di Categoria -
	23/05/2011	Villa San Giovanni
	23/05/2011	San Lorenzo
	23/05/2011	Terranova da Sibari, Plataci, Francavilla Marittima, Vallelonga, Torre Ruggero, Tropea
	24/05/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio
	25/05/2011	Belsito, Altilia, Malito, Marzi, Paternò Calabro, Santo Stefano di Rogliano
	25/05/2011	<u>Bagnara Calabria</u> , Sinopoli, Sant'Alessio d'aspromonte, Sant'eufemia d'aspromonte, Santo Stefano in aspromonte, Scilla
	25/05/2011	Cerchiara, Spezzano piccolo, Strongoli, Tarsia, San Gregorio d'ippona
	28/05/2011	Cerzeto
	30/05/2011	Corgliano Calabro
	30/05/2011	Acri, Torano Castello, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Cropani, Rombiolo, Taverna
	30/05/2011	<u>Mongrassano</u> , Cervicati
	31/05/2011	Dipartimenti Regionali PISL
Giugno	01/06/2011	c/o Comune di Palmi
	03/06/2011	Parghelia
	13/06/2011	Catanzaro
	13/06/2011	Gioia Tauro
	16/06/2011	Comitato Consultivo art. 5 LR 17/05 e ss.mm.ii. - Anci - Associazioni di Categoria -
	16/06/2011	Ordini professionali e confedertecnica Calabria
	17/06/2011	Commissioni Permanenti SITO
	20/06/2011	Villapiana
	21/06/2011	Spezzano albanese

	21/06/2011	Botricello	
	21/06/2011	Cetraro	
	22/06/2011	Comuni interessati dai PRU	
	23/06/2011	Cosenza	
	28/06/2011	PSA Rosarno capofila	
	28/06/2011	San Ferdinando e Cittanova	
	04/07/2011	Università RC per Paesaggio	
	05/07/2011	Università RC per Paesaggio	
	08/07/2011	FAI - dip. Cultura	
	12/07/2011	Sellia Marina	
Luglio	12/07/2011	Commissione Urbanistica Regionale	
	13/07/2011	Commissioni Permanenti SITO	
	13/07/2011	Caraffa	
	15/07/2011	Università RC per Paesaggio	
	18/07/2011	Province CZ CS KR RC VV	
	19/07/2011	Commissioni Permanenti SITO	
	20/07/2011	Bonifati	
	21/07/2011	Notai Calabresi	
	22,23/07/2011	Tropea	
	25/07/2011	Cittanova	
	26/07/011	Badolato belcastro, borgia cz, davoli, Isca, montauro, san sostiene, apospolo, satriano, simerim crichi, soverato, squillace, staletti	
	27/07/2011	Ordini professionali della Calabria - Architetti ingegneri agronomi geologi collegio dei geometri -	
	27/07/2011	Brognaturo, San Martino di Finita, Ionadi, Amendolara	
	28/07/2011	Isola Caspo Rizzuto melissa strongoli	
	29/07/2011	Commissione Urbanistica Regionale	
	Agosto	02/08/2011	Briatico, Joppolo, Nicotera Parghelia, Pizzo, Ricadi, Tropea, Vibo, Zambrone
		04/08/2011	Curinga, Gizzeria, Lamezia
08/08/2011		Satriano e Soverato	
Settembre	07/09/2011	Sant'Onofrio, Amendolara, Oriolo	
	08/09/2011	<u>Roccella Jonica</u> , Nardodipace	
	09/09/2011	Comitato Consultivo art. 5 LR 17/05 e ss.mm.ii. - Anci - Associazioni di Categoria -	



	15/09/2011	Albidona, Amendolara Calopezati, Cariatì, Cassano, Crosia, Mandatoriccio, Piertrapaola, Roseto Capospulico, Scalacoeli,	
	16/09/2011	Soprintendenza MIBAC	
	16/09/2011	Comitato Consultivo art. 5 LR 17/05 e ss.mm.ii. - Anci - Associazioni di Categoria -	
	21/09/2011	C/o Comune di Sellia Marina	
	21/09/2011	Villa San Giovanni	
	22/09/2011	<u>Guardavalle</u> , Santa Caterina dello Ionio, Monasterace	
	27/09/2011	Strongoli	
	27/09/2011	Mongiana, San Costantino Calabro, Lago, Magisano	
Ottobre	03/10/2011	Ordini professionali della Calabria - Architetti ingegneri agronomi geologi collegio dei geometri -	
	04/10/2011	Scalea	
	06/10/2011	Gerocarne	
	06/10/2011	Province CZ CS KR RC VV	
	10/10/2011	Marina di Gioiosa Jonica	
	10/10/2011	Provincia di Catanzaro	
	10/10/2011	<u>Gioiosa Jonica</u> , Mammola, Martone, San Giovanni di Gerace	
	11/10/2011	Commissioni permanenti (rappresentanti dei cinque capoluoghi di Provincia)	
	13/10/2011	Lago	
	13/10/2011	Cetraro	
	14/10/2011	Provincia di Catanzaro	
	17/10/2011	Provincia di Reggio Calabria	
	17/10/2011	Commissione Urbanistica Regionale	
	19/10/2011	Soverato	
	18/10/2011	Caulonia, Monasterace, riace, stignano, stilo	
	20/10/2011	FAI	
	20/10/2011	C/o Comune di Cariatì	
	20/10/2011	Soprintendenza MIBAC	
	20/10/2011	Simeri Crichi	
	25/10/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio	
	27/10/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio	
	Novembre	02/11/2011	Fuscaldo, Filandari, Pizzo, Zumpano
		02/11/2011	<u>Bagnara Calabria</u> , Sinopoli, Sant'Alessio d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scilla
03/11/2011		Direzione Scolastica per Paesaggio	
03/11/2011		Soprintendenza MIBAC	

	04/11/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio
	07/11/2011	Direzione Scolastica per Paesaggio
	07/11/2011	Parghelia
	15/11/2011	<u>Rocca Imperiale</u> , Montegiordano, Nocera, Canna.
	15/11/2011	<u>Guardavalle</u> , Santa Caterina dello Ionio, Monasterace
	15/11/2011	Arena, Aquaro, Dinami, Marcedusa
	16/11/2011	Province CZ CS RC VV KR
	18/11/2011	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale - ESPERTI
	22/11/2011	Presentazione Piano sulla Portualità
	22/11/2011	FAI
	25/11/2011	Amendolara
	25/11/2011	San Marco Argentano
	25/11/2011	Taurianova
	28/11/2011	ANCI e Assindustria
	28/11/2011	Commissione Urbanistica Regionale
	28/11/2011	Diamante e Agenzia del Demanio
	29/11/2011	Unical CS
	30/11/2011	Soprintendenza MIBAC
Dicembre	01/12/2011	Ordini professionali della Calabria - Architetti ingegneri agronomi geologi collegio dei geometri -
	01/12/2011	Soverato
	05/12/2011	San Lorenzo
	06/12/2011	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale - ESPERTI
	12/12/2011	Commissione Urbanistica Regionale
	12/12/2011	Paola
	12/12/2011	Trebisacce
	13/12/2011	c/o Comune di Bianco
	14/12/2011	Convegno Rigenerazione Urbana c/o Dip Urbanistica
	15/12/2011	c/o Comune di Castrovillari
	22/12/2011	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale - ESPERTI



ANNO 2012		
MESE	DATA	ISTITUZIONI INCONTRATE
Gennaio	05/01/2012	<u>Anoia</u> , Cinquefrondi, Cittanova, Melicucco, Polistena, San Giorgio Morgeto, Giffone.
	05/01/2012	<u>Nicotera</u>
	10/01/2012	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale - ESPERTI
	13/01/2012	Nicotera
	13/01/2012	Ricadi, Spilinga, Joppolo
	14/01/2012	c\o Comune di Amendolara
	16/01/2012	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale -
	16/01/2012	Rossano
	18/01/2012	Lega Navale - Delegazione Amantea
	18/01/2012	Trebisacce
	18/01/2012	<u>Cortale</u> , Borgia, Amaroni, Girifalco, Caraffa di Catanzaro, San Floro, Settingiano.
	19/01/2012	Amato Andali Badolato Belcastro Chiaravalle Centrale Cicala Cconflenti Gasperina Magisano Maida Marcedusa Marcellinara Miglierina Montepaone Petrizzi Pianopoli Platania Sellia Sorbo San basile Tiriolo Albidona Alessandria del carretto Amendolara Belvedere marittimo Bonifati Celico Cerchiara di calabria Civita Diamante Fiumefreddo bruzio Grimaldi Lago Lattarico Longobardi Marano marchesato Mendicino Morano calabro Mottafollone Oriolo Paludi Panettieri Pietrapaola Plataci Praia a mare S. agata d'esaro S. lorenzo bellizzi S. maria del cedro San basile San fili Sangineto Saracena Spezzano albanese Tarsia Terranova da sibari Trebisacce Villapiana Zumpano Casabona Crucoli Mesoraca Rocca di neto Scandale Verzino Agnana calabra Ardore Bianco Bovalino Careri Galatro Grotteria Laganadi Marina di gioiosa ionica Maropati Melicucca' Oppido mamertina Placanica Riace Samo Stignano Dinami Drapia Filadelfia Filandari Francavilla angitola Mileto Nicotera Pizzoni Polia Rombiolo Simbario Vallelonga Zungri
	24/01/2012	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale -
	27/01/2012	c/o Provincia di Crotona
Febbraio	01/02/2012	Crotone Cosenza Reggio Calabria
	01/02/2012	Chiaravalle

02/02/2012	c/o Provincia di Catanzaro
03/02/2012	c/o Provincia di Reggio Calabria
06/02/2012	c/o Provincia di Cosenza
07/02/2012	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale -
08/02/2012	Limbadi
09/02/2012	Bagaladi Bova Bova Marina Brancaleone Condofuri Melito Porto Salvo Montebello Ionico Palizzi San Lorenzo Staiti Roghudi Roccaforte del Greco Africo
13/02/2012	Amaroni Badolato Belcastro Borgia BotricelloCardinale Centrache Cerva Chiaravalle Centrale Cicala Conflenti Cortale Cropani Curinga Davoli Feroletto Antico Fossato Serralta Gasperina Gimigliano Girifalco Gizzeria Guardavalle Lamezia Terme Magisano Maida Martirano Martirano Lombardo Miglierina Montauro Nocera Terinese Palermiti Pentone Petrizzi Petronà Pianopoli San Floro San Mango d'Aquino San Pietro a Maida San Vito sullo Ionio Sant'Andrea Apostolo dello Ionio Santa Caterina dello Ionio Sellia Sellia Marina Sersale Simeri Crichi Sorbo San Basile Soverato Soveria Mannelli Squillace Staletti Taverna Tiriolo Aiello Calab. Altomonte Amantea Amendolara BelsitoBonifatiCastroliberoCastrovillari Cellara Cerchiara di Calabria Cervicati Cerzeto Cetraro CletoCorigliano Calabro Cosenza Fagnano Castello Figline Vegliaturo Fiumefreddo Bruzio Francavilla Marittima FuscaldoGuardia Piemontese Lappano Lattarico Lungro Malito Malvito Mangone Morano Calabro Mottafollone Orsomarso Paludi Panettieri Paola Papisidero Pedivigliano Piane Crati Pietrapaola Roggiano Gravina Rossano San Giovanni in Fiore San Marco Argentano San Nicola Arcella San Pietro in Amantea Sangineto Sant'Agata di Esaro Serra d'Aiello Spezzano Albanese Spezzano Piccolo Torano Castello Carfizzi Castelsilano Cirò Cirò Marina Cotronei Crotona Melissa Pallagorio Rocca di Neto San Nicola dell'Alto Verzino Antonimina Bova Bovalino Camini Cardeto Cittanova Delianuova Fiumara Gerace Giffone Laganadi Locri Martone Melito Porto Salvo Palizzi Pazzano Polistena Portigliola Reggio Calabria Rizziconi Roccela Ionica Rosarno San Luca San Procopio San Roberto Sant'Ilario dello Ionio Scilla Stilo Villa San Giovanni Arena Capistrano Cessaniti Dinami Drapia Filandari Filogaso Francica Ionadi Joppolo Limbadi Mileto Mongiana Nicotera Parghelia Pizzo Polia Ricadi San Calogero Sant'Onofrio Serra San Bruno Spadola Tropea Vazzano Zaccanopoli Zambrone Zungri
14/02/2012	C/o Amendolara
16/02/2012	Nucleo di Valutazione urbanistico - territoriale -
20/02/2012	Monasterace Guardavalle Santa Caterina sullo Ionio Prov. di Catanzaro Prov di Reggio Calabria



	21/02/2012	c/o Lago
	22/02/2012	Cessaniti Drapia Filandari Francica Ionadi Joppolo Limbadi Mileto Rombiolo San Calogero San Costantino Calabro San Gregorio d'Ippona Sant'Onofrio Spilinga Stefanaceni Vibo Valentia Zaccanopoli Zambrone Zungri Ricadi Nicotera Briatico Parghelia
	23/02/2012	Pietrapaola
	27/02/2012	Cetraro
	28/02/2012	Palizzi, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio
	28/02/2012	Melito Porto Salvo, Bagaladi, Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti
Marzo	01/03/2012	Locri, Sant'Ilario dello Ionico, Portigliola, Antonimina, Canolo, Gerace, Ciminà
	02/03/2012	Bagnara Calabra Palmi Scilla Seminara

FORUM DI PARTECIPAZIONE PER LA COSTRUZIONE DELL'ATLANTE DEGLI APTR		
ANNO 2012		
MESE	DATA	TIPO DI INCONTRO E COMUNE
Febbraio	09/02/2012	forum di partecipazione UPTR Area dei Greci di Calabria (Bova)
	22/02/2012	forum di partecipazione UPTR Monte Poro (Vibo Valentia)
Marzo	02/03/2012	forum di partecipazione UPTR Costa Viola (Bagnara Calabra)
	08/03/2012	forum di partecipazione UPTR Alto Tirreno Cosentino (Scalea)
	09/03/2012	forum di partecipazione UPTR Area del Cirò (Cirò Marina)
	14/03/2012	forum di partecipazione UPTR Area di Capo Rizzuto (Crotone)
	15/03/2012	forum di partecipazione UPTR Piana di Gioia Tauro (Gioia Tauro)
	21/03/2012	forum di partecipazione UPTR Valle del Neto (Strongoli)
	29/03/2012	forum di partecipazione UPTR Corona della Piana di Gioia Tauro (Polistena)
Aprile	04/04/2012	forum di partecipazione UPTR Conurbazione Cosentina (Cosenza)
	11/04/2012	forum di partecipazione UPTR Serre Orientali (Chiaravalle Centrale)
	12/04/2012	forum di partecipazione UPTR Massiccio del Pollino (Castrovillari)
	18/04/2012	forum di partecipazione UPTR Sila Orientale (San Giovanni in Fiore)
Maggio	03/05/2012	forum di partecipazione UPTR Reventino (Conflenti)

	09/05/2012	forum di partecipazione UPTR Sila Occidentale (Acri)
	14/05/2012	forum di partecipazione UPTR Soveratese (Soverato)
	15/05/2012	forum di partecipazione UPTR Basso Jonio Cosentino (Cariati)
	21/05/2012	forum di partecipazione UPTR Aspromonte Occidentale (Cardeto)
	25/05/2012	forum di partecipazione UPTR Stretto di fata Morgana (Reggio Calabria)
	29/05/2012	forum di partecipazione UPTR Presila Crotonese (Mesoraca)
	30/05/2012	forum di partecipazione UPTR Bacino del Lago di Tarsia (Bisignano)
Giugno	04/06/2012	forum di partecipazione UPTR Sella dell'Istmo (Gimigliano)
	06/06/2012	forum di partecipazione UPTR Valle del Savuto (Rogliano)
	06/06/2012	forum di partecipazione UPTR Sibaritide (Rossano)
	07/06/2012	forum di partecipazione UPTR Bassa Locride (Ardore)
	12/06/2012	forum di partecipazione UPTR Pollino Orientale (Oriolo)
	14/06/2012	forum di partecipazione UPTR Alta Locride (Roccella Jonica)
	19/06/2012	forum di partecipazione UPTR Pollino Occidentale (Mormanno)
	21/06/2012	forum di partecipazione UPTR Lametino (Nocera Terinese)
	27/06/2012	forum di partecipazione UPTR Valle del Pollino (Altomonte)
	28/06/2012	forum di partecipazione UPTR Serre Occidentali (Galatro)
Luglio	03/07/2012	forum di partecipazione UPTR Basso Tirreno Cosentino (Amantea)
	04/07/2012	forum di partecipazione UPTR Costa del Vibonese (Tropea)
	11/07/2012	forum di partecipazione UPTR Valle dell'Esaro (San Marco Argentano)
	12/07/2012	forum di partecipazione UPTR Aspromonte Orientale (Mammola)
	17/07/2012	forum di partecipazione UPTR Medio Tirreno Cosentino (Paola)
	18/07/2012	forum di partecipazione UPTR Alto Jonio Cosentino (Trebisacce)
	19/07/2012	forum di partecipazione UPTR Presila Catanzarese (Sersale)
20/07/2012	forum di partecipazione UPTR Jonio Catanzarese (Catanzaro)	

**Bibliografia :**

- QTR/P Calabria - Dicembre 2009;
- PTCP calabresi;
- Linee Guida Pianificazione Regionale, Calabria;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, 2009
- Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, 2004
- Piano Territoriale e Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia, 2010
- Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, 2011
- Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria, in fase di approvazione, ultimo aggiornamento 2010
- Piano Territoriale e Paesaggistico Regionale della Lombardia, Aggiornamenti e Integrazione, 2008
- Piano paesaggistico regionale, Regione Friuli Venezia Giulia
- Piano Territoriale e Piano Paesaggistico Regionale dell'Emilia Romagna, 2009
- Piano Reg. Paesistico Regione Lazio, 2007
- Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia, 1999
- Piano Paesaggistico Regionale del Veneto, 2009- 2004
- Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, Regione Veneto, 2009
- Piano di Indirizzo Territoriale(PIT) con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici della Regione Toscana, 2004 e Implementazione del PIT, 2009
- Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 2000
- Joan Nogué, Pere Sala, *Prototipus de catàleg de Paisatge, Document de referència per als grups de treball (edició revisada), Bases conceptuals, metodològiques i procedimentals per elaborar els catàlegs de paisatge de Catalunya*, Olot i Barcelona, maig de 2006
- Catàleg de paisatge Les Terresde Lleida, 2010
- Catàleg de paisatge de les Terres de l'Ebre
- Joan Nogué, *l'Osservatorio del Paesaggio della Catalogna ed i Cataloghi del paesaggio: la partecipazione della cittadinanza nella pianificazione del paesaggio*, Conferenza presso l'Università degli Studi di Padova, 2007
- European Commission (1999), ESDP. *European Spatial Development Perspective. Toward Balanced and Sustainable Development in the Territory of the European Union. Committee on Spatial Development*, Bruxelles, 1999
- Alberto Clementi, *Revisioni di paesaggio*, Roma, Meltemi, 2002
- Alberto Clementi (a cura di), *Interpretazioni di paesaggio*, Roma, Meltemi, 2002
- Franco Zagari, *Questo è paesaggio, 48 definizioni*, Grandi Tascabili di Architettura, Gruppo Mancosu Editore, Roma, 2006
- Yves Lunginbuhl, *Metholde puor des atlas de paysages Identification et Qualification*, strates/CNRS-SEGASA 1994
- *Diagnostic territorial de la Wallonie*, Conférence Permanente du Développement Territorial, 2011
- Atlante per la gestione e valorizzazione del paesaggio piemontese, DITER, 2007
- Franco Zagari, *“Porosa, Liquida, Instabile, Schiuma, néurbanaanerurale, infinita: l'impossibile sostenibilità della cittànoncittà”*, VI Biennale di Paesaggio di Barcellona, 2010
- Franco Zagari, *Un'utopia molto concreta per il paesaggio in Calabria da avere a essere*, Spazio e Società, Instant Book Edizioni C.S.A., Reggio Calabria, 2009
- Calcagno Maniglio (a cura di), *Progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati*, Ricerca MIUR-Prin 2007-2010, Roma, 2010
- Jan Noguè, *Altri Paesaggi*, Franco Angeli Editore, Milano 2010
- V. Giofrè (a cura di), *I paesaggi del no, Un Progetto per lo Stretto, PRIN 2007, Landscape refusede*, UC di Reggio Calabria”, Oasi Instant Book 2 - Il progetto di paesaggio, Iriti editore, Reggio Calabria, 2009
- European Commission (1997). *Rural developments. CAP 2000, Working Document*, Bruxelles, 1997
- Il Regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. 1257/1999)
- Piano Territoriale Regionale della Campania, Linee guida per il Paesaggio, 2008
- Linee guida per la gestione paesaggistica del territorio, Le trasformazioni dei paesaggi agrari della Basilicata, Indirizzi per il controllo e la gestione, Regione Basilicata, 2007
- Maria Bruna Zolin, *Economia dello Sviluppo rurale*, Quaderni di Didattica Dipartimento di Scienze Economiche Università Ca' Foscari di Venezia No. 01/QD/2008
- Carta del Paesaggio Mediterraneo, Siviglia, 1992;
- V. Spanò, *La Via Annia Popilia in Calabria*, Laruffa Editore, 2009
- Legambiente (a cura di), *Rapporto Cave*, 2011
- Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3210 del 28.10.1967
- Inventaire de Protection du Patrimoine Culturel Européen (I.P.C.E.) basé sur la Recommandation de Palma du 1970
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, Granada del 1985
- Carta europea del patrimonio architettonico, Amsterdam 1975
- Commissione dell'ANCI, *borghi più belli d'Italia*, 2008
- PTP della Regione Calabria, Università della Calabria, Università di Reggio Calabria Piano Territoriale Regionale - Piano Strutturale, 1996
- (a cura di G. Appella), *Calabria e Lucania, i centri storici*, CARICAL, Milano, 1991
- AA.VV. *La Calabria da mare a mare, gli itinerari nella storia, ViviCalabria, Guida Monaci*, Roma, 2002;
- V. Teti, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli Editore, Roma, 2004;
- AA.VV., *Dentro l'Italia. Piccole città, borghi e villaggi*, Touring Club Italiano, Milano, 2008;
- Bevilacqua, *Calabria Verde. Guida naturalistica ed escursionistica*, Ed. Abramo, Catanzaro, 1996;
- AA.VV., *Guida itineraria ai beni archeologici, architettonici e ambientali della provincia di Reggio Calabria*, Assessorato ai BB.CC. della Provincia di Reggio Calabria;
- Federico Bianchi di Castelbianco (a cura di), *Borghi antichi della Calabria*, Ed. Scientifiche Magi, Roma, 2001;
- M. Pugliese (a cura di), *Parchi Antropici, Instant Book*, Libria, Foggia, 2010
- The Plan, n°047, Urban development, 2010
- AA.VV., *Incontro con la Calabria*, La Ruffa Editore, Reggio Calabria, 1993;
- E. Mollica, *Le aree interne della Calabria*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 1997;
- AA.VV., *A piedi tra la Costa Viola e l'Aspromonte*, La Ruffa Editore, Reggio Calabria ;
- V. Ceradini (a cura di), *Area Greca Codice di Pratica per la sicurezza e la Conservazione degli insediamenti storici*, in Quaderni del PAU, Storia cultura progetto, anno XII, nn. 23-24, Gangemi Editore, Reggio Calabria, 2003;
- R. Chimirri, *Atlante storico dell'architettura in Calabria. Tipologie colte e tradizionali*, Rubbettino Ed., Soveria Mannelli (CZ), 2008;
- R. Chimirri, *Architettura popolare del Tirreno cosentino*, Rubbettino Ed., 2007;
- A.A.V.V., *Per un Atlante della Calabria. Territorio, insediamenti storici, manufatti architettonici*, Gangemi Editore, Reggio Calabria, 1993.
- Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio in collaborazione con le Università di Cosenza e di Reggio Calabria, progetto *“Individuazione dei centri storici della Calabria”*,
- Coop. Turismidea, materiale inedito 2005
- D. Lgs 42/'04 con aggiornamenti e applicazioni
- Legge Regionale 26 gennaio 1987, n. 3
- Legge Regione Calabria n. 10/2003
- Carta dei Luoghi Regione Calabria , gennaio 2008;
- ISPRA (Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale) (a cura), *Individuazione dei geositi in Calabria*, 2011
- Piano di Gestione Acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09) *relazione sintetica piano di gestione acqueterritorio Regione Calabria (Stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale)*, febbraio, 2010
- Carta Austriaca del 1821-24
- *Movimento nazionale Stop al Consumo di Territorio- Salviamo il Paesaggio Difendiamo i Territori -dal sito : www.salviamoilpaesaggio.it*
- Regione Liguria, PTC costa, 1999
- Ministero per i beni e le attività culturali, Pianificazione paesaggistica quadro sinottico 28.05.09 - dal sito www.beniculturali.it
- Ministero per i beni e le attività culturali direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica, Gangemi Editore spa, 2006;
- Domenico Santoro, Il Piano Strutturale Comunale, Urbaterr 2009;
- Legislazione su “Diritto e Paesaggio” Dal sito : <http://www.unisi.it/did/dip-direcon/materiale.htm>
- Comune di Ascoli Piceno Proyecto de innovación educativa “Ciudad, territorio, paisaje”, *5th meeting of the RECEP-ENELC*, 13 March 2009;
- Regione Toscana, Bello e possibile, Town meeting progettuale, guida del partecipante, il Paesaggio della Toscana visto dai suoi cittadini 2010;
- Regione Lombardia, L'Uso del suolo in Lombardia, 2007 e 2010, dal sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it>;
- Reg. Marche, Ambiente e Consumo di Suolo nelle Aree Urbane Funzionali delle Marche, sett. 2009
- INU, Istituto Nazionale di Urbanistica- Legambiente, Rapporto sul consumo di suolo, 2010
- Legambiente, Limitare il consumo di suolo & costruire ambiente, *appunti per una proposta di legge*, 2007 ;
- S. Stanghellini, Riqualficazione urbana fra leggi di mercato ed esigenze sociali, dal sito www.federabitazione.confcooperative.it;
- Comune di Apricena, La Rigenerazione urbana, dal sito <http://www.urbanisticaapricena.it>;
- Comune di Reggio Emilia, Programmi complessi, dal sito www.comune.re.it;
- Luna Interlandi, progettazione integrata e programmazione integrata, nuove sfide per la governante,
- European Commission, Report on best practices for limiting soil sealing and mitigating its effects, Technical Report - 2011 – 050
- Vittorio Emiliani Il Paesaggio, da <http://docenti.lett.unisi.it>, 2011;
- M. Pugliese (a cura di), *Parchi Antropici, Instant Book*, Libria, Foggia, 2010
- The Plan, n°047, Urban development, 2010
- ABBATTISTA, F., D'AGOSTINO, G., DELMONACO, G., DI FILIPPO, L., FALCONI, L., LEONI, G., MARGOTTINI, C., PUGLISI, C., ROMANO, P. & SPIZZICHINO, D. (2005) Assessment of landslide susceptibility: application to rapid flows at Cervinara (Southern Italy). *Geologia Tecnica e Ambientale*, 1/2005, pp. 25-40.
- ADORNI G. NICOLETTI P.G. PARISE M. SCALZO A.(1998): ROCONNAISSANCE AND DESCRIPTION OF LANDSLIDE DAMS OF SEISMIC ORIGIN IN SOUTH EASTERN SICILY. *European Geophysical Society-supplement IV*,vol.16.



- ANTRONICO L. & SORRISO-VALVO M. (1996): Un contributo alla definizione della pericolosità da colata di detrito sulle conoidi oloceniche dell'alto Tirreno calabrese. Atti Conv. Intern. "La prevenzione delle catastrofi idrogeologiche: il contributo della ricerca scientifica.", Torino, 5-7 nov. 1996, CNR-GNDI, 211-220.
- AMODIO-MORELLI L., BONARDI G., COLONNA V., DIETRICH D., GIUNTA G., IPPOLITI F., LIGUORI V., LORENZONI S., PAGLIANICO A., PERRONE V., PICCARRETA G., RUSSO M., SCANDONE P., ZANETTIN LORENZONI E. & ZUPPETTA A. (1976) - L'arco calabro-peloritano nell'orogene appennino-maghrebide, *Mem. Soc. Geol. It.*, 17, 1-60.
- ANTONIOLI F., FERRANTI L., LAMBECK K., KERSHAW S., VERRUBBI V & DAI PRÀ G. (2006) – Late Pleistocene to Holocene record of changing uplift rates in southern Calabria and northeastern Sicily (southern Italy, Central Mediterranean Sea), *Tectonophysics*, 422, 23-40.
- ARGENTIERI A., MATTEI M., ROSSETTI F., ARGNANI A., SALVINI F. & FUNICIELLO R. (1998) - Tectonic evolution of the Amantea basin (Calabria, southern Italy): comparing in-land and off-shore data, *Annales Tectonicae*, 12 (1-2), 79-96.
- BEVILACQUA P. – PLACANICA A. (1985) - Uomini, terre, economie. In La Calabria. In Storia d'Italia dall'unità ad oggi. Einaudi.
- BEVILACQUA P. (1996) - Tra natura e storia. Donzelli Editore.
- BEVILACQUA P. & CORONA G. (2000) – Ambiente e risorse nel Mezzogiorno contemporaneo. Donzelli Editore.
- BOENZI F. & PALMENTOLA G. (1974) – Alcune considerazioni di neotettonica sull'Appennino calabro lucano in base al ritrovamento di tracce glaciali sul Monte la Mula in Calabria. Boll. Soc. Naturalisti in Napoli, 81, 485-498.
- CALOIERO D. & MERCURI T. (1980) – Le alluvioni in Calabria dal 1921 al 1970). CNR-IRPI, Cosenza.
- CALOIERO D., PICCOLI R. & REALI C. (1990) – Le precipitazioni in Calabria (1921-1980). Geodata, 36, CNR-IRPI, Cosenza.
- CARDINALI M., CIPOLLA F., GUZZETTI F., LOLLI O., PAGLIACCI S., REICHENBACH P., SEBASTIANI C. & TONELLI G. (1998) – Catalogo delle informazioni sulle località italiane colpite da frane e inondazioni. Vol. II –Inondazioni. CNR-IRPI, Perugia.
- CARRARA A., SORRISO-VALVO M., REALI C. (1982): Analysis of landslide form and incidence by statistical techniques, Southern Italy. Catena, 9, 35-62.
- CARRARA A., CATALANO E., SORRISO-VALVO M., REALI C., OSSO I. (1979): Computer-assisted techniques for regional landslide evaluation, Proceedings of Polish-Italian Seminar on Superficial Mass Movement in Mountain Regions, Szymbark., 47-62.
- CARRARA A. & MERENDA L. (1976): Landslide inventory in northern Calabria, Southern Italy. Geological Soc. America Bull., 87, 8, 1153-1162.
- CARRARA A., SORRISO-VALVO M., REALI C. (1982), Analysis of landslide form and incidence by statistical techniques, Southern Italy, Catena, v. 9, p. 35-62.
- CARRARA, A., GUZZETTI, F., CARDINALI, M. & REICHENBACH, P. (1999) Use of GIS technology in the prediction and monitoring of landslide hazard. *Natural Hazards* 20 (2-3), 117-135.
- CASAGLI, N., CATANI, F., PUGLISI, C., DELMONACO, G., ERMINI, L. & MARGOTTINI, C. (2004) An inventory-based approach to landslide susceptibility assessment and its application to the Virginio River basin, Italy. *Environmental and Engineering Geoscience*, 10, 203-216.
- CHIODO G., DRAMIS F., GERVAZI A., GUERRA I., SORRISO-VALVO M. (1999): Frane sismo-indotte e pericolosità di sito: primi risultati dello studio degli effetti di forti terremoti storici in Calabria centro-settentrionale.- Atti 18° Conv. Annuale Gruppo Geofisica della Terra Solida, Roma, nov. 1999, 1-10.
- CIPOLLARI, P. & COSENTINO, D. (1992) La linea Olevano-Antrodoco: contributo della biostratigrafia alla sua caratterizzazione cinematica. Studi Geologici Camerti, vol. spec. CROP 11, 1991/2, pp. 143-150.
- CRITELLI S.-LE PERA E. (1998) :POST-OLIGOCENE SEDIMENT DISPERSAL SYSTEM AND UNROOFING HISTORY OF THE CALABRIAN MICROPLATE, ITALY. *International Geology Review*-Vol. 40 ,pp.609-637
- LE PERA E.-CRITELLI S.(1998):SOURCELAND CONTROLS ON THE COMPOSITION OF BEACH AND FLUVIAL SANDS OF THE NORTHERN TYRRHENIAN COAST OF CALABRIA,ITALY:IMPLICATIONS FOR ACTUALISTIC PETROFACIES. *Sedimentary Geology* (1997)pp.81-97;
- CRITELLI S.-LE PERA E.-PERRONE V.-SONNINO M.(1998): LE SUCCESIONI SILICOCLASTICHE NELL'EVOLUZIONE TETTONICA CENOZOICA DELL'APPENNINO MERIDIONALE. Estratto da:Studi Geologici Camerti,volume speciale 1995/2;
- CRITELLI S. E GABRIELE S. (1991) Lineamenti fisici e climatici della Calabria, in "Indagine a scala regionale sul dissesto idrogeologico in Calabria provocato dalle pieghe dell'inverno 1990".Editoriale Bios.
- D'ALESSANDRO L, DAVOLI L., LUPIA PALMIERI E., RAFFI R. (1992) – Recent dynamics of the tyrrhenian beach of Calabria (Southern Italy) , in Bollettino di Oceanologia teorica e applicata, vol. 10, nn 2-3-4, aprile, luglio, ottobre
- D'ALESSANDRO L., DAVOLI L.,LUPIA PALMIERI E., AMORE C., DI GERONIMO S., GIUFFRIDA E. & RANDAZZO G. (1988) - Atlante delle spiagge italiane - Foglio 230 "Rossano". CNR - Ministero della Pubblica Istruzione, S.E.L.C.A., Firenze.
- D'ALESSANDRO L, DAVOLI L., LUPIA PALMIERI E., RAFFI R. (2002) – Natural and anthropogenic factors affecting the recent evolution of beaches in Calabria (Italy), Allison R.J. (eds.), "Applied geomorphology: theory and practice", John Wiley and Sons;
- DRAMIS F. (1992) - Il ruolo dei sollevamenti tettonici a largo raggio nella genesi del rilievo appenninico, *Studi Geologici Camerti, volume speciale* (1992/1), 9-15.
- DUMAS B., GUÉRÉMY P. & RAFFY J. (2005) – Evidence for sea-level oscillations by the "Characteristic thickness" of marine deposits from raised terraces of southern Calabria (Italy), *Quaternary Science Reviews*, 24, 2120-2136.
- DUMAS B., GUÉRÉMY P., HEARTY P.J., LHÉNAFF R. & RAFFY J. (1988) – Morphometric analysis and amino-acid geochronology of uplifted shorelines in a tectonic region near Reggio Calabria, South Italy, *Palaeo. Palaeo.*, 68, 273-289.
- FERRERI L., MICHETTI A. M., SERVA L., & VITTORI E. (1994): Terremoti olocenici lungo la Faglia del Pollino (Calabria Settentrionale); nota preliminare. In: Michetti A. M. (ed.): Paleosismologia e pericolosità sismica: stato delle conoscenze ed ipotesi di sviluppo. GNR-GNDT, Rendiconti, 2, 65-88.
- GUERRA I. (1987): Osservazioni strumentali della sismicità della Calabria. Risultati preliminari. 5° Convegno Annuale del Gruppo Nazionale Geofisica della Terra Solida, Roma.
- GUERRICCHIO A. & MELIDORO G. (1973): Segni premonitori e collassi delle grandi frane nelle metamorfite della valle della Fiumara Buonamico (Aspromonte, Calabria). *Geol. Appl. Idrogeol.*, 8, 315-346.
- GUZZETTA G. (1974): Ancient tropical weathering in Calabria. *Nature*, 251, 302-303.
- HAYS W. W., VAN ESSCHE L., MARANZANA F. (1990) – Seismed and Idndr: opportunities to reduce the risk from earthquakes and other natural hazards, Seismed workshop, Genova, Italy, May 1990, Undro;
- HIRN B. E FERRUCCI F.(2008) - Southern Italy burn scar mapping by myme2 procedure using IRS P6 LISS3. IGARSS 2008, paper n. 3878
- HIRN, B. DI BARTOLA, C. FERRUCCI, F.(2007) - Improvement and validation of MODIS performance in automated detection and extent estimate of wildfires, Geoscience and Remote Sensing Symposium, 2007. IGARSS 2007. IEEE International, 23-28 July 2007, Barcelona, 3004-3007.
- ISPRA (2010)-Annuario dei dati ambientali.
- LANZAFAME G. & TORTORICI L. (1981) - La tettonica recente della Valle del Fiume Crati (Calabria), *Geogr. Fis. Din. Quat.*, 4, 11-21.
- LE PERA E. & SORRISO-VALVO M. (2000a): Weathering, erosion and sediment composition in a high-gradient river, Calabria, Italy.- *Earth Surface Processes and Landforms*, 25, 277-292.
- LE PERA E. & SORRISO-VALVO M. (2000b): Weathering and morphogenesis in a mediterranean climate, Calabria, Italy.- *Geomorphology*, 34, 351-270.
- MONACO C. & TANSI C. (1992): Strutture transpressive lungo la zona trascorrente sinistra del versante orientale dell'Pollino (Appennino calabro-lucano). *Boll. Soc. Geol. It.*, 111, 291-301.
- MONACCO C., TANSI C., TORTORICI L., DE FRANCESCO A.M. & MORTEN L. (1991): Analisi geologico-strutturale dell'Unità del Frido al Confine calabro-lucano (Appennino meridionale). *Mem. Soc. Geol. It.*, 47, 341-353.
- MONACO C., TORTORICI L., MORTEN L., TANSI C. & CRITELLI S. (1994): Geologia del versante nord-occidentale del massiccio del Pollino (Appennino Meridionale): Carta geologica scala 1:50.000. 77ma Riunione Estiva Congresso Nazionale Soc. Geol. It., Bari, 257-273.
- MOLIN P., DRAMIS F. & LUPIA PALMIERI E. (2002) - The Plio-Quaternary uplift of the Ionian northern Calabria coastal belt between Corigliano Calabro e Capo Trionto, *Studi Geologici Camerti*, Volume 2002, 135-145.
- MOLIN P., PAZZAGLIA F.J. & DRAMIS F. (2004) - Geomorphic expression of active tectonics in a rapidly-deforming arc, Sila Massif, Calabria, southern Italy, *American Journal of Sciences*, 304, September 2004, 559-589.
- OGNIBEN L. (1973) - Schema geologico della Calabria in base ai dati odierni, *Geologica Romana*, 12, 243-585.
- RICKENMANN D. (1999). Empirical relationship for debris flow. Kluwer Academic Publishers
- VARNES, D. J. (1978) Slope movements types and processes. In *Landslides: Analysis and Control* (Eds, Schuster, R.L. and Krizek, R.S.) Transportation Research Board, National Academy of Sciences, Special Report, Washington D.C., 176, 2, pp. 20-47.
- ROSSETTI F., FACCENNA C., GOFFÉ B., MONIÉ P., ARGENTIERI A., FUNICIELLO R. & MATTEI M. (2001) - Alpine structural and metamorphic signature of the Sila Piccola Massif nappe stack (Calabria, Italy): insights for the tectonic evolution of the Calabria Arc, *Tectonics*, 20 (1), 112-133.
- SCANDONE P. (1982) - Structure and evolution of the Calabrian Arc, *Earth Evolution Science*, 3, 172-179.
- SORRISO-VALVO M. (1993): The Geomorphology of Calabria – a sketch. *Geogr. Fisica e Dinamica Quaternaria*, 16, 75-80.
- SORRISO-VALVO M., ANTRONICO L. & LE PERA E. (1998): Controls on modern fan morphology in Calabria, Southern Italy. *Geomorphology*, 24, 169-187.
- SORRISO-VALVO M & SYLVESTER A. G. (1992): The relationships between tectonics and landforms on a coastal mountain front, Northern Calabria, Italy. *Earth Surface Processes and Landforms*, 18, 257-273.
- SORRISO-VALVO M. & TANSI C. (1996): Attività franosa in relazione all'attività tettonica recente della Media Valle del Fiume Crati. *Atti Conv. Il Quaternario*, 9, 345-352.
- SORRISO-VALVO M. & TANSI C.(1997): Grandi frane e deformazioni gravitative profonde di versante della Calabria. Note illustrative della carta al 250.000.- *Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria*, 19, 395-408.
- SORRISO-VALVO M., GULLA' G., ANTRONICO L., TANSI C. & AMELIO M. (1999): Mass-movement,geologic structure and morphologic evolution of the Pizzotto-Greci slope (Calabria, Italy).- *Geomorphology*, 30, 147-163.
- MARINO SORRISO-VALVO(1998):ALLUVIAL FANS:HAZARD SITES AND OCCURRENCES IN CALABRIA. Managing Hydro-Geological Disaster in vulnerable Environment Pubblicazione n.1900.



- Riga G. (2008) – Microzonazione sismica: procedure per elaborare una carta di pericolosità sismica. Dario Flaccovio (eds.), Palermo, pp. 271.
- TORTORICI L., (1982): Lineamenti geologico-strutturali dell' Arco Calabro. Soc. It.Min. Petr., 38, 927-940.
- VARNES D.J. & IAEG Commission on Landslides (1984) - Landslide Hazard Zonation – a review of principles and practice. UNESCO Paris. 63pp.
- Versace P., Ferrari E., Fiorentino M., Gabriele S. & Rossi F. (1987) – Valutazione delle piene in Calabria. Geodata 30, CNR-IRPI, Cosenza.
- Versace P., Ferrari E., Gabriele S., Rossi F. (1989) – Valutazione delle piene in Calabria . CNR – IRPI, Geodata 30, Cosenza;
- Viparelli M. (1972) – La sistemazione delle aste terminali delle fiumare calabre – Università di Napoli, Istituti Idraulici, Pubbl. n. 276, 95 pp..
- VAN DIJK J. P. & OKKES M. (1991): Neogene tectonostratigraphy and kinematics of the Calabrian Basins: implication for the geodynamics of the central Mediterranean. Tectonophysics, 196, 23-60.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

UNITÀ OPERATIVA LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL PIANO PER L'ELABORAZIONE DEL QTRP

www.urbanistica.regione.calabria.it

E mail: udp.urbanistica@regcal.it

Tel. 0961 854008-20 – Fax 0961 854027
Viale Isonzo, 414 – 88060 Santa Maria di Catanzaro